MARR
Jeanseria - Maglieria
Abbigliamento Pronto Moda e Confezioni in Pelle
a *PREZZI ECCEZIONALI*

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 10-3-90

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **44** / *L.* **1000** *Venerdì* **2** *marzo 1990*

...FAI 4 PASSI IN PIÙ E TROVERAI
MARR
l'Abbigliamento Moda
di Via Carducci 46 - GORIZIA
ai PREZZI PIÙ CONVENIENTI!

SANITA' / I VERTICI TECNICI DELL'USL

'Nomine dopo la riforma'

Dc e Psi contrattaccano dopo le critiche del Pri: «Polemica inutile»

SANITA'

Ospedali: sciopero

Oggi sarà vietato ammalarsi. Lo sciopero nazionale proclamato dalla Federazione lavoratori sanità quanto meno «frenerà» l'attività negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie della nostra provincia. Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Uil organizzeranno un presidio davanti all'assessorato regionale alla sanità, in via Cavour 5, a partire dalle 10.30 di stamane affinchè l'amministrazione si adoperi in primo luogo per sbloccare la trattativa nazionale per il rinnovo del contratto e in secondo per sollecitare un negoziato nell'ambito dell'Usl «Triestina». I sindacati in sostanza giudicano inaccettabile lo stato della vertenza e rivendicano un contratto «che possa dare alcune risposte di qualità alla difficile situazione riguardante la gestione della sanità e all'inaccettabile trattamento normativo ed economico che viene riservato ai dipendenti».
Si asterranno dal lavoro per tutta la giornata in tutti quei servizi che non sono legati all'emergenza. Saranno invece regolarmente al loro posto i lavoratori dei reparti che operano nelle situazioni d'urgenza come il pronto soccorso, rianimazione, radiologia, emodialisi, banca del sangue, servizio di diagnosi e cura psichiatrica, laboratori e reparti di medicina e chirurgia d'urgenza. Nell'ospedale di Cattinara, per esempio, sarà in servizio un infermiere per piano e sarà comunque coperto il turno notturno. Pur non avendolo proclamato, la Fasil sanità aderirà allo sciopero. Questo sindacato pone l'accento su «una questione che è pregiudizialmente morale».

La mappa della Sanità

Presidente Usl: ROSSINI (PSI)
Vicepresidente: SCARPA (DC)

Comitato di gestione
REVELANT, DEL PRETE (DC)
G. CECOVINI (PLI)
DI PACE (PSI), D. DEROSA (PLI)

Coordinatore sanitario:
PASSONI (DC)

SETTORI

- Assistenza sanitaria di base specialistica e ospedaliera **PASSONI (DC)**
- Veterinario **VIDA**
- Igiene pubb. ed ecologica ***(PISCANC)**
- Ass. sociale **PIEMONTE** (incarico non ufficiale)

Sovrintendente sanitario: **PASSONI (DC)**

- Dir. sanitario Maggiore: ***(DARDI)**
- Dir. sanitario Cattinara: ***(POLACCO)**
- Dir. sanitario Santorio: ***(DARDI)**

Coordinatore amministrativo:
ZIGRINO (PSI)

- Dir. amm.vo Maggiore **FELETTI**
- Dir. amm.vo Cattinara **GUADAGNI (DC)**
- Dir. amm.vo Santorio (vacante)

SETTORI

- Personale **ZIGRINO (PSI)** Sostituito da **GUADAGNI (DC)**
- Economato Provveditorato **COMINOTTO**
- Economico finanziario ***(BERGAMO)**
- Tecnico **VIDULICH**

NOTE: *() In attesa di concorso

E' di nuovo bagarre. La lettera del segretario repubblicano, Paolo Castigliego, sullo stato della sanità, pubblicata dal nostro giornale, scatena l'ira nei due maggiori partner del pentapartito. «Portiamo a termine verifiche e controverifiche, rimettiamo con pazienza le cose a posto — dice il segretario provinciale della Dc, Tripani — poi arriva sempre un Pierino di turno che tenta di rovesciare le cose appena sistemate». «Bisogna stare in guardia — aggiunge — la febbre delle elezioni inizia a salire: ma attenzione, se si parte con una rincorsa lunga si rischia di arrivare senza fiato al traguardo».
Poi Tripani entra nel dettaglio e sottolinea come la posizione del Pri regionale «sembri consona al piano sanitario che indica, tra gli obiettivi, il ridimensionamento delle spese». Ad avviso del segretario Dc anche la polemica sul rinvio delle nomine dei coordinatori sanitario e amministrativo è sterile. «Attualmente sono in carica — puntualizza — poi, dopo la riforma, vedremo».
Su questo punto è d'accordo anche il segretario provinciale socialista, Perelli. «La valutazione su uno scollamento tra gestione tecnica e politica non esiste — dichiara — e le considerazioni sulle cosiddette poltrone vacanti sono inutili, in quanto la riforma cambierà radicalmente l'assetto dei vertici sanitari; per noi allora è sicuramente preferibile prorogare l'attuale situazione che non è assolutamente di vacatio, in attesa di fare le nomine con il nuovo quadro di riferimento».
«Se la logica della politica sanitaria del Pri è quella contenuta nella lettera — conclude — verrebbe da rivalutare il deprecabile incidente che ha portato all'esclusione dei repubblicani nel comitato di gestione dell'Unità sanitaria». Attualmente, come riportiamo anche nella piantina, il Pri non è presente nel governo dell'Usl. E, mormora qualcuno, si agiterebbe proprio per questo.

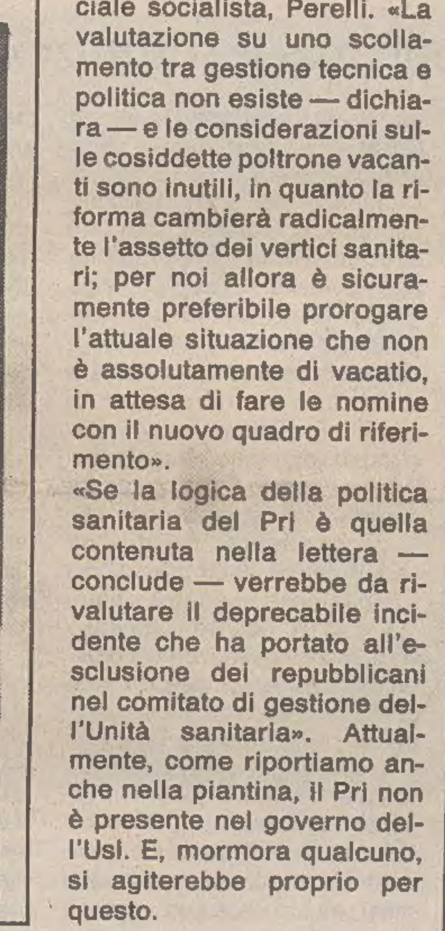
In tilt ancora per vari giorni

Non saranno riattivati prima della fine della prossima settimana i semafori di piazza Goldoni messi fuori uso dieci giorni fa da un corto circuito. Gli incroci nevralgici di corso Italia-via Pellico-via Mazzini sono ora regolati a mano, di giorno, dai vigili urbani (nella Italfoto), che devono destreggiarsi per far transitare anche i bus. I tecnici della manutenzione Italtel di Milano, impegnati a ricostruire la centralina di controllo «saltata», incontrano difficoltà poichè parti di ricambio del vecchio impianto sono sempre più difficili da trovare. Analogo problema si era posto un mese fa quando un'auto aveva centrato il pannello-comando di Ponte della Fabra.

SANITA' / PARLA ROSSINI

Posti letto: non ci sono tagli

Jacopo Rossini, socialista, presidente dell'Usl (oltre che sindaco di Muggia) è stupito dalla presa di posizione del repubblicano Castigliego.
Cosa replica?
«E' un attacco generico: quando un segretario di partito decide di parlare, è meglio che si informi di più».
Castigliego parla di un taglio di 250 posti letto...
«Innanzitutto la proposta di piano sanitario regionale indica obiettivi, non tagli».
Ma lei come risponde a questi obiettivi di ridimensionamento?
«Indico le condizioni affinché siano attuabili».
Quali sono?
«Innanzitutto va precisato che attualmente il 30 per cento dei ricoveri ospedalieri sono impropri, riguardano cioè persone anziane che hanno solo bisogno di assistenza».
E allora?
«Quando sarà attuato il piano socio assistenziale e quindi aumentati i posti letto dedicati all'assistenza, e sarà finita la ristrutturazione del Maggiore, allora e solo allora la sanità triestina sarà in grado di attuare l'obiettivo che la Regione si pone ora».
Ma occorreranno molti anni. Cosa succederà nel frattempo?
«Nel frattempo, in corso la ristrutturazione del Maggiore, non potremo sopportare nessun altro taglio, se non quanto dovuto ai lavori stessi. Nessuno ha mai pensato di chiudere il Santorio. Lo saprebbe anche il Pri se un suo rappresentante fosse intervenuto alla riunione dei capigruppo dell'Usl, alla quale era stato invitato».
Il Pri critica la previsione futura di due ospedali ad alto contenuto tecnologico, rispetto a quella di una struttura di primo livello (Maggiore) e un'altra specialistica ad alta tecnologia (Cattinara).
«Se dietro a questa affermazione, non chiara e fumosa, si prospetta un policlinico a Cattinara e un ospedale di contenuto minore al Maggiore, il nostro orientamento è stato quello di un grande ospedale unico distribuito su due nosocomi, con in entrambi attività ospedaliera e universitaria».
Viene anche criticata la duplicazione di attività specialistiche.
«La duplicazione fa parte di quanto è stato costruito nel passato, con le più varie responsabilità. Oggi stiamo lavorando per una organizzazione moderna e più rispondente alle esigenze dei cittadini».
Castigliego parla infine di un equilibrio completamente saltato fra gestione tecnica e gestione politica.
«Una buona struttura con buoni dirigenti è proprio quella dell'Usl, dove il politico può veramente occuparsi solo dei problemi d'indirizzo e sorveglianza».
[f. c.]



GIOVANE VOLA DALLA GRONDAIA

Che faceva lassù?

Forse si era arrampicato per rubare in una casa

CADUTA

Ferito sull'asfalto

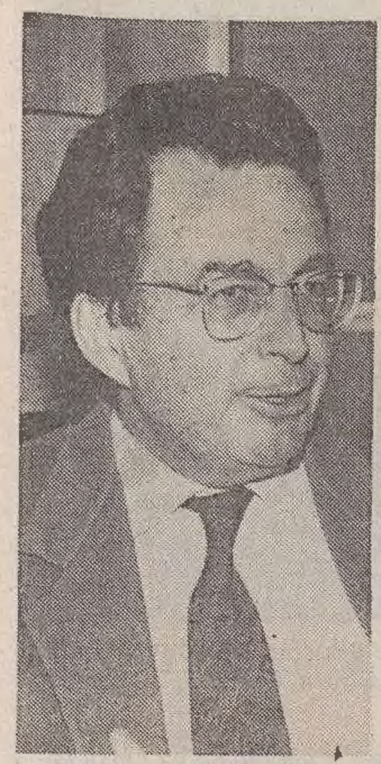
Mistero attorno al ferimento di un uomo trovato da alcuni passanti in mezzo alla strada ieri sera verso le 19 all'incrocio tra la via Brigata Casale e Borgo San Sergio. Sulle prime i vigili urbani pensavano a un'auto «pirata». Gli esami clinici eseguiti all'ospedale di Cattinara hanno invece riscontrato a Claudio Celio, 44 anni, di Muggia, una paralisi. Probabilmente le ferite all'emicostato e alla testa se l'è procurate in una caduta dovuta al malore. La prognosi è riservata. Sono comunque in corso indagini.

E' volato giù da una grondaia ed ora è ridotto piuttosto male: è mezzo sfigurato, pieno di colpi, graffi e ha un paio di fratture: ci metterà due mesi per guarire. Ma che ci faceva lassù? Secondo i poliziotti vi era salito per raggiungere una finestra aperta e probabilmente per rubare in qualche appartamento.
La disavventura è accaduta ad Alessandro Fattor, un ragazzo di 26 anni, che abita in Strada Vecchia dell'Istria 17. Non erano passate di molto le dieci di sera quando la Croce rossa è stata fatta intervenire in via dell'Industria 22, a San Giacomo. Lì, nell'atrio dello stabile, i sanitari della Cri hanno trovato Fattor, dolorante e insanguinato. Lo hanno portato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara.
«Non so cosa possa essermi successo, non ricordo assolutamente nulla», ha detto il giovane all'agente in servizio al posto di polizia dell'ospedale. In tasca aveva un cacciavite e una torcia elettrica. Sentendo «puzza di bruciato» però il poliziotto ha telefonato al «113» e una volante è andata in via dell'Indutria.
Gli agenti hanno trovato macchioline di sangue sulle scale che portano al cortile dove anche c'era una vasta chiazza rossa. Altre macchioline di sangue sul bucato steso. A terra c'erano delle monetine e un gettone telefonico, evidentemente perduti da Fattor nel volo. Anche gli agenti della polizia scientifica sono intervenuti per i rilievi. E' stata fatta l'ipotesi dell'arrampicata sulla grondaia e la polizia ha in corso accertamenti.
Intanto Fattor è ricoverato nel reparto di otorinolaringoiatria. Si è fratturato la caviglia destra e le ossa del naso. Ha un trauma cranico facciale, ferite al naso e a un sopracciglio e contusioni. La prognosi è di 60 giorni.

LA CLINICA GINECOLOGICA DEL «BURLO»

Una riapertura con fiocco azzurro

Gli obiettivi del professor Gianfranco Scarselli, nuovo direttore della struttura sanitaria



Il professor Gianfranco Scarselli.

Servizio di
Furio Baldassi

E' maschio, si chiama Maurizio e pesa 3 chili e 450 grammi. Non sarebbe probabilmente passato alla storia se la madre, signora Marisa, non avesse deciso di farlo nascere nella clinica ginecologica e ostetrica del «Burlo Garofolo». Il giovane campione è dunque il primo nato nella struttura, riaperta ieri dopo un anno abbondante di «black - out». «Non poteva essere più tempista — scherza il professor Gianfranco Scarselli, nuovo direttore della clinica — perchè è nato un quarto d'ora dopo che si era ripresa l'attività, alle 8.15 di mattina».
Nato a Montevarchi, 48 anni appena compiuti, Scarselli ha alle spalle una carriera condotta prevalentemente nell'analogo reparto dell'Università di Firenze, con il professor Ingiulla prima, e in seguito con Gasparri. Se ne staccò solo nell'85 dopo aver vinto un concorso ed essere entrato di ruolo. A Messina, però, dove nell'88 lo raggiunse la notizia di un posto vacante a Trieste. Visto e preso, considerato che già dal novembre scorso Scarselli è in città, con moglie e figlie (due, Benedetta, 17 anni, e Valentina, 12). Un periodo di riorganizzazione. Un lavoro condotto «in un clima costruttivo e non di conflitto», anche se talvolta, soprattutto nel rapporto con certi politici gli è sembrato di «sbattere contro un muro di gomma».
La clinica, comunque ha riaperto. All'insegna della vecchia filosofia. «Nel rapporto con le pazienti — precisa Scarselli — preferisco che venga sempre privilegiato il lato umano, anche se la tecnologia negli ultimi anni ha compiuto passi da gigante». Il «Burlo», del resto, è un ospedale «con grosse possibilità». Basta la buona volontà, fa capire il neodirettore, e si possono raggiungere grossi traguardi.
E il rapporto con la città? Scarselli glissa leggermente, non vuole dare giudizi dopo così poco tempo. E' indubbio però che «Trieste e la regione devono essere vicine al 'Burlo', dimostrare tangibilmente la loro volontà di farlo progredire». Fuori dalle righe, questo significa soprattutto accelerare i tempi del trasferimento della ginecologia dal «Maggiore» al «Burlo» stesso. Un obiettivo prioritario di Scarselli. E non è l'unico. Ci sono da dirimere le «disfunzioni» in materia di personale, perchè alcuni dipendono dall'Usl, altri dal 'Burlo', e non è certo il massimo in termini organizzativi. Per tacere delle carenze in organico, «che devono essere colmate».
Il tutto al servizio di una città e di una regione abbastanza atipiche, dove ci si sposa tardi o non ci si sposa affatto, e si procrea di conseguenza. Un territorio dove aumentano gli aborti e diminuiscono costantemente le nascite. Una città anziana, dove le tematiche della menopausa, per dire, hanno una valenza del tutto particolare. Dove la convenzione «Burlo» - Università risale al 1974 e sarà rinnovata solo adesso, «anche se non si sa di preciso con quale passaggio di competenze». Dove per la fecondazione in vitro bisogna mettersi in auto e dirigersi verso Bologna, «e invece ci si può pensare anche noi, anche se l'impegno organizzativo sarebbe notevole».
Scarselli, comunque, ha fiducia. Diversamente non si sarebbe portato dietro la famiglia. E anche se certe situazioni sembrano «cronicizzate» lo confortano gli attestati di stima finora ricevuti.

FINO IN FRANCIA LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Sulla pista dell'eroina

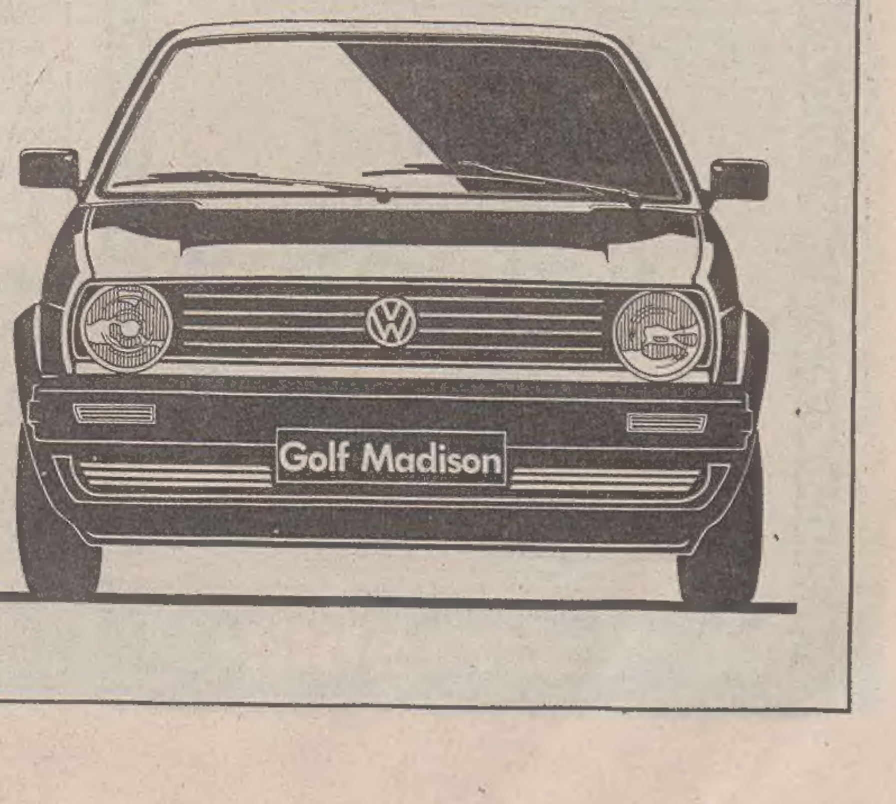
Rinvio a giudizio ed estradizione per due «boss» della droga

Servizio di
Claudio Ernè

Sono stati di parola. «Stiamo risalendo ai livelli superiori dell'organizzazione, tra chi gestisce il traffico internazionale di droga». Sembravano le usuali parole di circostanza al termine di una bella indagine. Invece, ostinati e caparbi, i carabinieri sono andati avanti e ce l'hanno fatta. Hanno identificato due spacciatori italiani che operavano tra la Francia e il Piemonte e che avevano venduto a un gruppo di triestini e torinesi una ingente quantità di eroina. Sono riusciti a ottenerne l'estradizione. Così fra qualche tempo Vincenzo Abatematteo, 35 anni e Paolo Anglisani, 29, compariranno davanti ai giudici del nostro Tribunale.
L'accusa è pesantissima. Da quanto si comprende dall'ordinanza di rinvio a giudizio dell'ufficio istruzione i due avrebbero avuto il ruolo di rifornire l'organizzazione che nell'87 era riuscita a piazzare tra Trieste e Torino quasi 14 chili di eroina. Quanto basta per le necessità di settemila tossicodipendenti per un intero anno.
Gli investigatori sono giunti ai due grazie a numerose intercettazioni telefoniche. Le chiamate arrivavano o partivano da Trieste, da un apparecchio che i carabinieri tenevano sotto controllo. L'operazione era iniziata nel dicembre dell'87 in via Bramante 10, a due passi dal Castello di San Giusto.
Aquilante Pomice, 43 anni e suo fratello Vittorio, 37 scendono in strada. Sono in compagnia delle loro amiche. Scherzano sereni. Li attende un bel pomeriggio. Quando si affacciano sul marciapiede danno un'occhiata attorno. In un attimo capiscono. Si mettono a correre in mezzo alle macchine in movimento. Fanno un centinaio di metri. I carabinieri li bloccano. Sono in quindici, nei punti giusti, tutti in borghese. Le due donne rimangono ferme sul marciapiede, incredule. Finiscono anche loro nella caserma di via dell'Istria. L'indagine non si ferma. I carabinieri portano al Coroneo numerose persone. Il giudice istruttore Guido Patriarchi le interroga. Sente i fratelli Domenico e Francesco Murro, 38 e 29 anni, nati in provincia di Bari ma residenti a Trieste in via Cologna 37. Confronta le loro dichiarazioni con quelle dei fratelli Pomice. L'indagine si amplia. Da Trieste raggiunge Torino. Il maggiore Alessandro Basso, allora comandante del nucleo operativo dei carabinieri spiega che la pista giusta porta proprio nel capoluogo piemontese. «Vittorio Pomice lavorava in quella città come cabarettista. Aveva un certo seguito e successo tra gli emigrati napoletani».
Saltano fuori altri nomi. Chiara Di Francesco 24 anni, allora fidanzata di Paolo Anglisani. Fa l'impiegata e finora non ha mai avuto a che fare con la giustizia. Finisce al Coroneo. I carabinieri trovano anche un vaglia spedito da Trieste. L'accusa vuole che sia servito a pagare una piccola partita di droga. Gli accusati si difendono. «Serviva per acquistare dei pizzi». Chissà se lo diranno anche in aula, durante il processo.
Intanto il numero dei poveri morti per eroina continua a crescere. E la legge antidroga che doveva costituire uno dei primi adempimenti del governo segna il passo. Con questa legge gli spacciatori di grosse quantità di droga pesante rischiano una condanna tra gli otto e i venti anni. Con la legge attuale potrebbero cavarsela anche con quattro.

La Golf Madison: dopo averla sognata, sognata e sognata, ora potete finalmente vederla da:

DINOCONTI
trieste - strada della rosandra 2 (angolo via flavia) tel. 281444



Volkswagen
C'è da fidarsi.

LIRE 15.297.000 ... e se fai presto il metallizzato non lo paghi!

PSI
Ricordo di Pertini

Stasera alle 18, nella sala azzurra dell'hotel Savoia Excelsior, a cura della Federazione provinciale del Psi, si svolgerà una commemorazione dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini, scomparso sabato notte. Parleranno il segretario provinciale, Alessandro Perelli, il responsabile provinciale del movimento giovanile del Psi, Brenno Todero, l'assessore regionale Dario Rinaldi, l'onorevole Antonino Cuffaro, il senatore Arduino Agnelli.
«La testimonianza di passione politica, di amore per la libertà, e di rettitudine morale di Sandro Pertini è un patrimonio - rileva Alessandro Perelli - che appartiene non solo ai socialisti, ma a tutti i triestini».
Continua intanto, nella sede del Psi in via Trento, la raccolta di firme sul registro allestito in onore e memoria di Pertini. Tra i firmatari, il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani. La raccolta di firme è sotto la proposta della sezione «Brodolini», fatta poi propria dal vicesindaco Seghene, di intitolare una strada o una piazza di Trieste a Pertini.

CONVEGNO SU NUTRIZIONE E SALUTE
La città impartirà direttive a tutti i Paesi dell'Oms

Il sottosegretario alla Sanità, Elena Marinucci, è intervenuta ieri nell'Aula magna dell'Università all'inaugurazione del convegno internazionale sul tema «Nutrizione e salute pubblica: aspetti sanitari, economici e sociali», organizzato dall'Ufficio regionale per l'Europa unita-nutrizione, dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dalla sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana nutrizione umana (Sinu).
Mangiare molto (e soprattutto male) può impedire di vivere a lungo. Il messaggio è allarmante ma supportato da prove inconfutabili. Gli studiosi, infatti, hanno fugato ogni dubbio in merito alla strettissima connessione tra la longevità e una corretta alimentazione. Chi saprà prestare la giusta attenzione ad alcuni fondamentali fattori nutritivi (sale, alcool, grassi, amidi, fibre, eccetera) sarà, quindi, più sano ma soprattutto invecchierà meglio. Questo e altri importanti problemi relativi all'alimentazione sono al centro degli incontri iniziati già ieri a Trieste sul tema «Nutrizione e salute pubblica. Aspetti sanitari, economici e sociali». I lavori, che si protrarranno per alcuni giorni, sono il risultato della collaborazione tra la sezione regionale della Società italiana nutrizione umana e l'Organizzazione mondiale della sanità. Nella preliminare conferenza stampa sono stati presentati i relatori, provenienti da diversi Paesi europei quali Danimarca, Francia, Norvegia, Inghilterra, Olanda, Polonia e Italia. Numerosi anche gli esponenti di primo piano della nostra città, presenti alla manifestazione. A essi si è affiancata appunto la senatrice Elena Marinucci che con Elisabeth Helsing, responsabile dell'Oms, ha dato il via ai lavori. Trieste, dunque, diventa un importante punto di riferimento e coordinamento per tutti i progetti europei su questi temi. «Inizia un discorso di collaborazione permanente tra l'Oms e le istituzioni triestine — afferma il professor Aldo Raimondi, presidente della sezione regionale della Società italiana nutrizione umana — da questo rapporto nasceranno tutte le normative europee in materia di nutrizione e salute pubblica. Tali indicazioni verranno approvate alla conferenza di Budapest che si svolgerà nei primi giorni di ottobre».

In ottobre a Budapest la conferma delle indicazioni

Proprio dalla nostra città, quindi, partiranno le concrete direttive sull'educazione sanitaria della popolazione alle quali dovranno uniformarsi gli altri Paesi europei. Ma come si è giunti a scegliere la sede di Trieste? «I membri dell'Organizzazione mondiale della sanità hanno esaminato preliminarmente le capacità e il livello raggiunto dalle istituzioni triestine in questo campo — continua Raimondi —. Dall'esito ampiamente positivo di quest'analisi è conseguita la scelta della nostra città quale sede per questa prestigiosa assise».
[Massimo Tognolli]

CONFERENZA
Processi e fisco

La Camera penale di Trieste, presieduta da Sergio Kostoris, ha organizzato una conferenza sul «Nuovo processo penale e reati tributari», che si terrà domani, con inizio alle 10.30. I lavori avranno luogo nell'aula magna della Corte d'appello, al Palazzo di giustizia (primo piano) di via Coroneo.
Nel corso dei lavori sono previsti tre interventi di altrettanti relatori: Ivo Caraccioli, ordinario di Istituzioni di diritto penale all'Università degli studi di Torino, Oliviero Drigani, sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura della Repubblica di Trieste, e Giorgio Spangher, ordinario di Procedura penale all'Università di Trieste.
Alle relazioni seguirà un dibattito: sarà gradito l'intervento di tutti i presenti.

DC
Come muta l'economia

«Dall'industria di Stato al polo eccellente di ricerca scientifica: le trasformazioni dell'economia triestina, la situazione attuale e le prospettive»: è questo il tema generale del secondo dei cinque convegni di studio promossi dalla Democrazia cristiana in collaborazione con il dipartimento per la formazione e la cultura della direzione centrale. Il simposio avrà luogo oggi, con inizio alle 18, nel salone di palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5.
La relazione centrale è stata affidata a Giacomo Borruso, preside della facoltà di Economia e commercio. In precedenza presenteranno i propri elaborati su singoli aspetti del tema Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, e Alberto Gasparini, ordinario di sociologia urbano-rurale a Scienze politiche. Coordinerà i lavori Sergio Coloni, capogruppo dc della commissione bilancio della Camera. Gli altri tre convegni sono in programma per il nove, il 16 e il 23 marzo e avranno per oggetto rispettivamente la salute, gli spazi culturali e le autonomie locali.

TEMPO / LA NOTA DI POLLI
Febbraio «torrido»: due i giorni record

Il mese di febbraio è stato complessivamente molto mite; infatti la temperatura media, la minima del giorno 7 e la massima del giorno 22 risultano tutte (nella vicina tabella) notevolmente superiori ai corrispondenti valori normali; da notare che la massima del giorno 22 e quella del giorno 23 risultano pure le massime assolute dal 1841 a oggi.
Anche la temperatura media del mese appare alquanto elevata ed è al terzo posto nell'arco degli ultimi 150 anni, risultando inoltre addirittura superiore alla media normale di marzo che è di 8,8 gradi C. Scarse sono state, anche questo mese, le precipitazioni, il vento, l'umidità relativa e la copertura; tutto cio è dovuto alle pressioni alquanto elevate stabilitesi sulle nostre regioni.
Il mese è decorso vario nella prima decade, piovoso verso la metà e poi prevalentemente sereno, con due moderate discese di bora, la cui compressione adiabatica ha determinato il notevole aumento della tempertura dell'aria nei giorni 22 e 23. L'ultima settimana è decorsa variabile.
Da notare che la temperatura minima di 2,4 gradi C è stata molto alta rispetto a quella di -2,2 gradi C della norma. Sette sono state le giornate completamente serene e 10 quelle interamente coperte.
[Silvio Polli]

Elemento meteorico	Febbraio 1990	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	9,1	5,4	+3,7
Temperatura minima, °C	2,4	-2,2	+4,6
Temperatura massima, °C	21,0	13,6	+7,4
Precipitazioni, mm	43,0	60,0	-17,0
Umidità relativa, %	72,0	69,0	+3,0
Cielo, copertura 0-10	5,4	6,0	-0,6
Vento, km/ora	8,6	15,6	-7,0
Press. atmos., hPa mb	1018,1	1015,5	+2,6
Pressione atmos., mm (Hg)	763,6	761,7	+1,9
Temperatura mare, °C	9,3	7,3	+2,0

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di febbraio

Temperatura minima, °C	-14,3 nel 1929	(-13,6 nel 1956)
Temperatura massima, °C	21,0 nel 1990	(19,6 nel 1990)
Mese più freddo, °C	-1,8 nel 1929	(-1,3 nel 1956)
Mese più caldo, °C	9,7 nel 1843	(9,2 nel 1966-1974)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1891	(0,5 nel 1975)
Precipitazione massima, mm	239,0 nel 1947	(214,0 nel 1855)

JUGOSLAVO
La «carta» rubata

Stava tentando di acquistare capi d'abbigliamento con una carta di credito dell'«American express» che era stata rubata a un suo connazionale a Zagabria. Slobodan Bajic, 29 anni, residente a Belgrado, è stato però scoperto e identificato dagli agenti della squadra mobile che lo hanno denunciato a piede libero per tentata truffa e per il porto di un coltello.
Con lo stesso stratagemma, Bajic avrebbe comperato in altri negozi pantaloni e calzature, merce che però non è stata recuperata.
Gli investigatori adesso stanno tentando di «ripercorrere» l'itinerario del truffatore per verificare in quanti negozi è riuscito a farla franca. Del resto non è la prima volta che individui che vivono d'espedienti cercano di fare bottino con false carte di credito.

SENATO
Via libera a Fusaroli

Un altro passo avanti per Fusaroli. La commissione lavori pubblici del Senato ha espresso ieri a maggioranza parere favorevole alla nomina del professor Paolo Fusaroli, rettore della nostra università, alla presidenza dell'Ente Porto. Il consiglio dei ministri aveva formalizzato la designazione nel gennaio scorso. Fusaroli, uomo vicino alla maggioranza che guida Palazzo Diana (biasuttiani, andreottiani, azione popolare e fanfaniani) succederà a Michele Zanetti. Fusaroli è nato a Ferrara il 7 maggio 1933. Attualmente è anche segretario generale della conferenza permanente dei rettori italiani e vanta una rilevante esperienza in campo internazionale, avendo concluso numerose convenzioni a favore dell'ateneo triestino.

SCIOPERO DEI LICEALI DEL «DANTE»
Ridateci i nostri professori
Il provveditore conferma le sostituzioni di Tagliaferro e Barzellato

Un centinaio di studenti del liceo ginnasio «Dante Alighieri» hanno manifestato ieri mattina davanti al Provveditorato agli studi di Trieste dopo il decreto di collocamento a riposo di due professori a tre mesi dalla fine dell'anno scolastico. Lunedì scorso infatti al professor Duilio Tagliaferro, insegnante di latino e greco della sezione A del «Dante», è subentrata la professoressa Marinella Crocetti Almerigogna, mentre al posto del professor Remigio Barzellato, insegnante di matematica e fisica, è salito in cattedra il professor Lucio Bernetti. Ed è proprio per la sostituzione del professor Barzellato che l'intera sezione B del «Dante» ha protestato con una giornata di «sciopero» (insegnanti consenzienti) mentre una delegazione di studenti veniva ricevuta dal provveditore.
«Ho cercato di spiegare loro che la questione è particolarmente ingarbugliata — afferma il provveditore Ottaviano Corbi — e che l'esito è stato praticamente a senso unico».
Dall'inizio dell'anno scolastico, mentre in classe le lezioni si erano svolte sempre in piena regolarità, il Tar e il Consiglio di Stato hanno guerreggiato a suon di sospensioni e controsospensioni, sentenze di merito e controsentenze. In seguito il Tribunale amministrativo regionale ha invitato il Provveditorato a precisare maggiormente le ragioni dell'avvicendamento dei due insegnanti. E il 22 febbraio scorso sulla base di questa richiesta il provveditore Ottaviano Corbi ha emesso il decreto definitivo che stabilisce il collocamento a riposo dei due insegnanti per danno erariale.
Da settembre infatti lo Stato ha retribuito quattro docenti invece di due: mentre i professori Tagliaferro e Barzellato sono saliti in cattedra per tutti questi mesi, gli altri due sono rimasti genericamente «a disposizione» della scuola.
Le polemiche degli studenti, comunque, piovono all'indomani dell'entrata in vigore del decreto incriminato. «Per quanto mi compete la vicenda è conclusa — puntualizza il provveditore Ottaviano Corbi — e, pur non potendo modificare le decisioni prese nei giorni scorsi, ora in accordo con il preside del "Dante" ci si adopererà per attivare gli strumenti didattici di ausilio necessari».
Dal canto loro gli studenti delle ultime classi in procinto di presentarsi agli esami di maturità affermano di protestare per il modo in cui la vicenda si è svolta e per i danni di questa sostituzione repentina.
«Non è possibile che a tre mesi dagli esami — spiega Nicola Lops, uno studente della III B — venga sostituito l'unico professore che ci ha seguito fin dalla prima classe e che quindi è l'unico in grado di formulare su ciascuno di noi un giudizio di concetto valido».
Mentre il provveditore considera pur spiacevole ma inevitabile l'esito, in sede scolastica, della vicenda («il mondo della scuola, non dimentichiamolo, ha ben più gravi problemi», aggiunge il provveditore), in sede legale si attende invece, presumibilmente entro il 14 marzo prossimo, la sentenza definitiva (la sorte dei due decani del «Dante» è in mano all'avvocato Emanuele Urso).
Gli studenti della III B, invece, intravedono ancora qualche fioca possibilità di ripristinare lo status quo e di «restaurare» il professor Barzellato.
«E' chiaro tuttavia — continua Nicola Lops — che tutto ciò non riguarda la competenza e la persona del professor Lucio Bernetti che nei nostri riguardi si è dimostrato oltretutto particolarmente comprensivo».
[Elena Marco]

TEMPO / BILANCIO DELL'INVERNO
In linea col mutamento climatico
Minori escursioni termiche e quindi anche estati fresche

Elemento meteorico	Inverno 1990	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	7,6	5,6	+2,0
Temperatura minima, °C	-1,0	-4,8	+3,8
Temperatura massima, °C	21,0	15,1	+5,9
Precipitazioni, mm	134,4	203,0	-68,6
Umidità relativa, %	67,0	69	-2,0
Cielo, copertura 0-10	4,3	6,2	-1,9
Vento, km/ora	7,5	15,7	-8,2
Press. atmos., hPa mb	1020,6	1016,2	+4,4
Temperatura mare, °C	9,6	8,9	+0,7

Valori estremi assoluti dal 1841 per l'inverno

Temperatura minima, °C	-14,3 nel 1929	(-13,6 nel 1956)
Temperatura massima, °C	21,0 nel 1990	(19,6 nel 1990)
Inverno più freddo, °C	1,9 nel 1929	(2,7 nel 1891-1963)
Inverno più caldo, °C	7,9 nel 1951	(7,7 nel 1853-1925)
Precipit. minima, mm	2,7 nel 1850	(2,8 nel 1851)
Precipit. massima, mm	542,0 nel 1910	(467,0 nel 1856-1915)

Secondo le vigenti convenzioni internazionali l'anno viene diviso statisticamente nelle 4 stagioni: inverno (dicembre, gennaio, febbraio); primavera (marzo, aprile, maggio); estate (giugno, luglio, agosto); autunno (settembre, ottobre, novembre).
Presentiamo nella vicina tabella i valori di quest'inverno (corrispondenti alla media dei tre mesi), confrontati con quelli normali, la stagione risulta molto mite e ciò in concordanza con la variazione climatica in atto, secondo la quale gli inverni risultano più miti e le estati più fresche. L'escursione annua (tempertura dell'estate meno quella dell'inverno) risulta minore e ciò significa che il clima va assumendo attualmente caratteri più marino-mediterraei. [s. p.]

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 741101

incontri

FLASH
Nuovi capolinea

Una nuova «base» per alcuni capolinea Act è stata istituita da ieri mattina (mercoledì) in piazza Libertà, sulla carreggiata compresa tra l'edificio dell ex mensa comunale e il giardino centrale. Le fermate sono state collocate al centro della via, dove è stata costruita allo scopo un'apposita aiuola spartitraffico. Per ora confluiranno qui i capolinea della 24, 40 e 41, ma in prospettiva, con l'avvio della prevista ristrutturazione generale delle percorrenze Act, anche diverse altre linee faranno tappa in questo tratto della Piazza.

Colonie scadenza

L'Ufficio colonie del Comune informa che il giorno 31 marzo scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle Colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle Assistenti sanitarie scolastiche. Informazioni telefonando all'Ufficio Colonie del Comune tel. 6751 int. 4641.

«Pantheon»: assemblea

La delegazione provinciale di Trieste dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon terrà l'assemblea annuale domani con inizio alle ore 10.30 nella sede del Mmi in via Imbriani, 4.

BARBAROSSA
pelle e pellicce per le vostre tasche!
PRIMI ARRIVI DI PRIMAVERA
Sono ritornati gli attesissimi
"CHIODI"
giacche e giubbotti con frange
Via Santa Caterina 8 - Trieste - Tel. 631470
• Anche per pagamenti rateali! •

TIVU' / AUMENTANO LE APPARIZIONI VIDEO DEI CONCITTADINI
Quei triestini a «21 pollici»

Il rapporto di amore-odio fra Trieste e la televisione si sta arricchendo in questi giorni di un nuovo capitolo. Ma se tante volte, in passato, la città di San Giusto si è sentita «trascurata» dalle televisioni nazionali, pubbliche o private che fossero, l'avventura attualmente in corso ha forse già in sè le premesse e i numeri per ripagarci dei torti — veri o immaginari, non si sa — subiti.
Stiamo parlando del brillante esordio che la squadra del «Castello», formata da giovani promesse dello spettacolo del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, ha ottenuto nel programma presentato ogni giovedì da Pippo Baudo su Raiuno. Si chiama «Gran Premio», rappresenta il ritorno del «figliol prodigo» Baudo sulla prima rete, e ha richiesto un lungo lavoro di preparazione. Si pensi che nei mesi scorsi sono stati selezionati ben dodicimila giovani, fra i quali sono poi venuti fuori quei duecento che danno ora vita alle varie squadre, regionali o «bi-regionali» come la nostra.
Al suo debutto, la squadra del «Castello» si è imposta sui rivali liguri della «Caravella». E ha messo in luce la bravura di alcuni suoi protagonisti, la maggior parte dei quali erano fra l'altro proprio triestini. A cominciare dalla bella e brava capitana, la ventitreenne Giovanna Famulari, diplomata in conservatorio e vincitrice l'estate scorsa del primo premio per la categoria «Cabaret» all'Estate Supershow.
Proprio con una fantasia di canzoni del dopoguerra, attinte alla grande tradizione del Cabaret (quello alla Liza Minnelli, per intenderci...), da lei interpretata accompagnandosi al pianoforte, la Famulari ha ottenuto una bella affermazione personale, che poi ha spianato la strada all'affermazione di tutta la squadra.

Giovanna Famulari, 23 anni, è la brava triestina «capitana» del Castello: la squadra ha riscosso un buon successo alla trasmissione di giovani talenti presentata da Pippo Baudo.

Squadra che è brillata anche per la notevole performance pianistica di Stefano Franco, trentadue anni, gestore di un «ristorante-piano bar» inaugurato da poco nel centro cittadino, e da anni attivissimo sulla scena musicale di casa nostra. Hanno completato l'affermazione «alabardata» le tre triestine su quattro del «Trieste Arp Ensemble» (Patrizia Tassini, Nicoletta Sanzin e Serena Argentin).
Ora la squadra del «Castello» gareggerà il 22 marzo e il 12 aprile.
In quell'occasione, ci sarà spazio anche per altri due triestini — l'attore brillante ventisettenne Massimo Sangermano e il cantante ventunenne Giulio Giraldi — oltre che per gli altri «castellani» goriziani, udinesi e del Trentino Alto Adige.
«Solo se otterremo altre affermazioni — spiega Giovanna Famulari, che in qualità di capitana partecipa a ogni puntata — avremo la possibilità di proseguire nella gara fino alle finali di metà maggio. Ma comunque vada, per noi questa presenza è già una grossa possibilità...».
La squadra del «Castello» è formata anche dalle «Swingin' sisters» (due bolzanine e un'udinese trapiantata a Bolzano, specializzate in canzoni anni Trenta e Quaranta), dalla «Flexy gang» (quattro goriziani capitanati dal cantante Mauro Rodigna, che due anni fa vinsero il concorso nazionale Chianciano rock '88).
Le speranze che il «Gran Premio» di Baudo parli ancora triestino sono notevoli. E come se non bastasse, già viene annunciato un nuovo capitolo del rinnovato «feeling» fra la città e la tivù. Nella settimana dal 12 al 16 marzo, infatti, il programma «Piacere Raiuno» (con Simona Marchini, Piero Badaloni e Toto Cotugno) andrà in onda ogni giorno dal Politeama Rossetti di Trieste.
[ca.m.]

TIVU' / «CARI GENITORI»
«Una trasmissione fatta per noi»
Successo a Roma per il quartetto della famiglia Angeli

La famiglia triestina ospite questa settimana di «Cari genitori», la trasmissione condotta da Enrica Bonaccorti su Canale 5. Da sinistra Cintia, Lorena, Susanna e Carlos Angeli. (Italfoto)

A Trieste il gusto dell'avventura a 21 pollici ha colpito ancora. Dopo Walter Bulzis il triestino campione milionario di Telemike, è ora la volta di un'intera famiglia di concittadini. Protagonisti della nuova sfida televisiva sono Carlos, Susanna, Lorena e Cintia Angeli ch per tutta questa settimana hanno dato battaglia tutti i giorni alle 13 e 30 su Canale 5 a «Cari genitori», la trasmissione condotta da Enrica Bonaccorti.
E' stata Lorena, 16 anni, ad architettare l'avventura-tivù della famiglia. Fan affezionata di «Cari genitori» ha spedito esattamente un anno fa la cartolina di partecipazione, e quattro mesi dopo è arrivata, un po' a sorpresa, la convocazione al provino. La sfida è stata accettata immediatamente. «Volevamo andare a vedere com'è veramente la televisione — dice Cintia, 13 anni — cosa c'è dietro le quinte». «Era un'esperienza che si poteva fare tutti insieme — aggiunge la madre Susanna — e poi nessuno di noi ha degli interessi particolari per un qualche argomento, quindi altri giochi a quiz erano esclusi in partenza: «Cari genitori» era la trasmissione fatta su misura per noi».
Il provino della famiglia Angeli è stato un successo immediato: ha fatto colpo la loro simpatia, «E poi — sorride Carlos, il padre — è piaciuta la nostra pronuncia». Già, perché la famiglia Angeli viene dall'Argentina, da Buenos Aires, per la precisione: qui è emigrata all'età di tre anni Susanna, nata in Istria, e qui sono nati Carlos e le due figlie. A Trieste la famiglia è approdata otto anni fa, riunendosi dopo molto tempo alla famiglia di Susanna. Triestini d'adozione, Carlos, Susanna, Cintia e Lorena parlano l'italiano alla perfezione: è rimasta soltanto una simpaticissima e spiccata pronuncia spagnola. «Una pronuncia che fa spettacolo» ha detto loro l'ideatore del programma. E li ha scongiurati di non prendere nessuna lezione di italiano, come avevano proposto Carlos e Susanna. Qualche mese di «allenamento» casalingo davanti alla tivù, e a gennaio la famiglia Angeli è partita per l'esperienza romana di «Cari genitori».
«Un'esperienza stupenda — dice Susanna — negli studi c'è un'atmosfera allegra; la Bonaccorti ci ha messo subito a nostro agio, ma la cosa più bella è stata che non c'era nessuna vera competitività fra le famiglie che partecipavano al gioco, anzi fra di noi si è creato immediatamente un clima di amicizia, tanto che abbiamo già progettato vacanze in comune e "scambi" di figli per l'estate». Emozionatissimi alla prima puntata, nel corso della settimana gli Angeli se la sono cavata da verti «campioni». Ma conserviamo un po' di suspance e non anticipiamo i risultati: gli spettatori contino da sé quanti premi, miliqni e gettoni d'oro si sono «accaparrati» Carlos, Susanna, Lorena e Cintia a «Cari genitori». Quello che è sicuro, è che fino a oggi andrà in onda ogni giorno alle 13 e 30 una famiglia triestina affiatatissima e di rara simpatia.
[Daniela Gross]

Le nostre inchieste

TURISMO / PROVA

La città in incognito

Minime le attrattive: musei poco aperti, segnaletica scarsa

Servizio di
Furio Baldassi

Mancano completamente delle tabelle che indichino ai viaggiatori di passaggio i principali itinerari da seguire per visitare Trieste. Trovare San Giusto, ad esempio, è un problema di «fiuto» personale.

Fare il turista in casa propria. Lucio Battisti lo teorizzava in una famosa canzone qualche anno fa. Noi lo abbiamo provato in prima persona. Con dei risultati non sconvolgenti ma, certo, poco confortanti. La famosa «vocazione» di Trieste, tanto per parlar chiaro, è ancora di là a venire. Anzi, per dirla con Alvise Barison, presidente dell'azienda di soggiorno, è più che altro un'«invocazione».

A partire dal Lisert tutto sembra cospirare contro una puntata triestina dei viaggiatori in transito. Vediamo perché. La segnaletica, innanzitutto. Al fatidico bivio autostradale di Sistiana, solo un piccolo cartello indica una generica «strada costiera». Dietro l'angolo, per quel che se ne sa, potrebbe esserci anche Disneyland, ma i driver teutonici non ne verranno mai a conoscenza. C'è, in realtà, a pochi chilometri di distanza il parco di Miramare, la principale e più frequentata attrattiva locale. Per chi ne conosce in partenza la collocazione, e dispone di una mappa precisa.

Nulla da ridire, sull'ex dimora di Massimiliano e Carlotta. Il suo fascino è indiscutibile. L'orario del suo museo, meno. Dalle 9 alle 13.30 tutti i giorni, tranne quelli festivi, quando addirittura viene ridotto, 9-12.30! Immaginarsi la gioia di chi, per dire, arriva in macchina da Monaco o da più lontano ancora per trovarsi di fronte al più irritante dei «Geschlossen».

A proposito di cartelli, sentiti auguri a chi, scegliendo l'itinerario che attraversa la città, voglia raggiungere i posti di frontiera con la Jugoslavia. In corso Cavour, infatti, le tabelle fanno parte ormai da anni della vegetazione, essendo completamente avvolte dalle foglie di un albero. Molto ecologico, ma poco assennato. Alla fine delle Rive, invece, siamo alla caccia al tesoro. Due cartelli due, in direzioni diverse, entrambi a indicare lo stesso obiettivo, la vicina repubblica. Risultato: gli Hans e i Peter vagano come zombie all'altezza del mercato ortofrutticolo. D'estate fanno quasi parte della fauna locale, come i grossisti e i facchini.

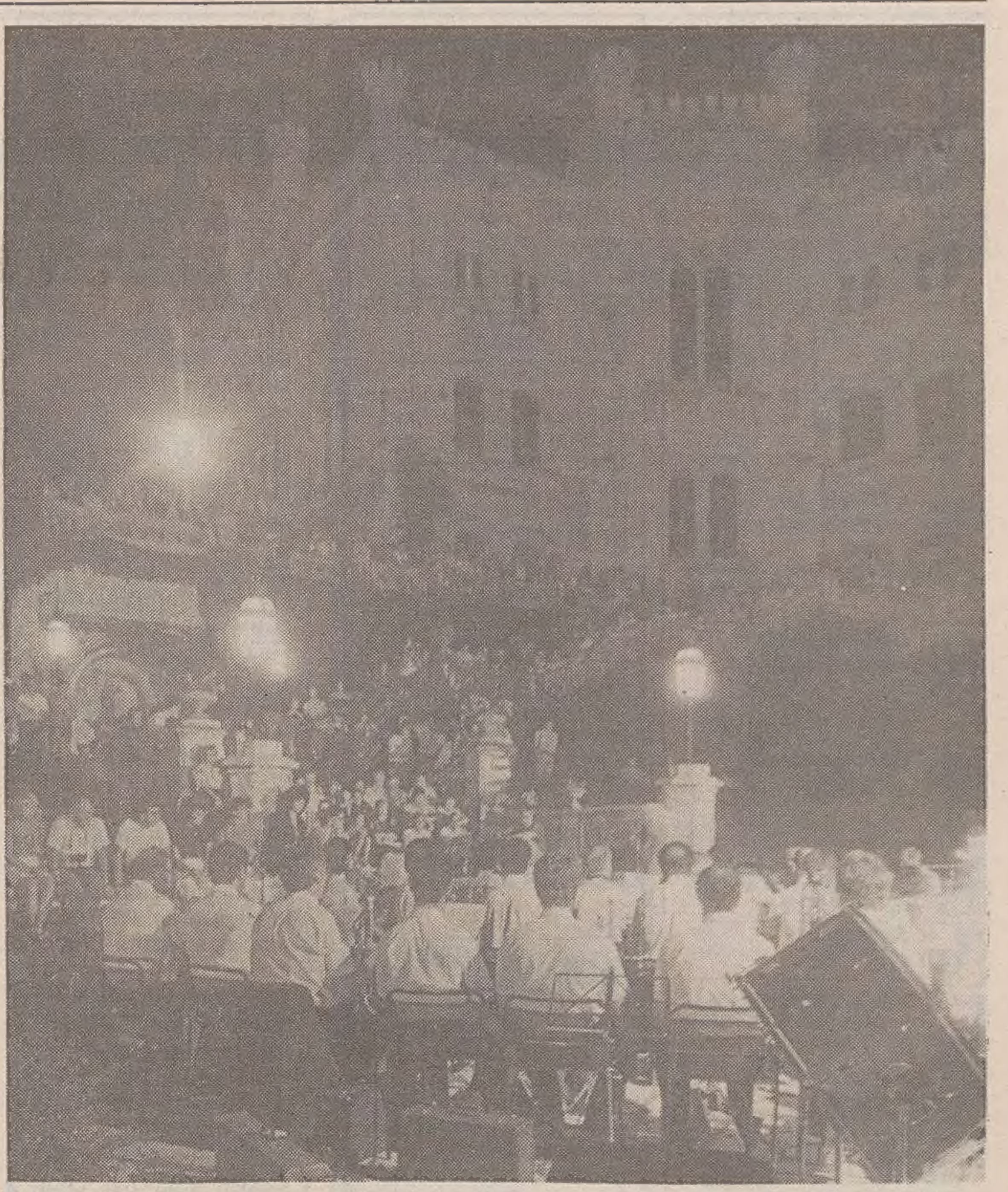
E non è che i percorsi cittadini siano meglio indicati. Provare per credere. Raggiungere San Giusto a piedi dal centro è roba da scout indiani. Il castello, è vero, si vede, ma non si può certo «centrarlo» affidandosi al proprio fiuto. Impossibile, ad esempio, scoprire che da Largo Riborgo, imboccando la via Donota, si arriva sparati sul colle. Nessuna tabella lo indica. E le suggestive case restaurate a ridosso del Teatro Romano? Può trovarle solo chi si perda. A parte uno striminzito cartello che indica la Tor Cucherna, infatti, il resto è lasciato all'improvvisazione personale.

Le cose vanno meglio una volta raggiunta la meta. Il castello ha degli orari di apertura più che accettabili, e lo stesso si può dire per la basilica. Qualche grana insorge solo se si tratta di parcheggiare, visto che la via Capitolina è da anni territorio di caccia di bancari et similia. San Giusto, comunque, supera la prova qualità. Ma per quanto ancora? Sembra infatti che per eseguire i lavori previsti nel progetto Fio qualcuno abbia avanzato la demenziale ipotesi di chiudere il castello per due anni!

Eccoci ai musei. Belli e impossibili, per un forestiero. Con qualche eccezione, infatti, sono tutti aperti solo dalle 9 alle 13. Lunedì chiuso, naturalmente, per non essere da meno delle altre categorie. I casi sono due: o si arriva a Trieste *appositamente* per seguire qualche mostra, magari un giorno prima, o non la si vede per niente. Fine del messaggio. Senza dimenticarsi che il leggendario «Revoltella» è tuttora chiuso e che il Museo teatrale lo sarà, forse, per sempre.

Diamoci alle escursioni, allora. Sul Carso si va. Come? Forse con il tram di Opicina, se da qualche parte, nella vetusta stazioncina di piazza Oberdan, ci fosse scritto che il suo è un percorso panoramico, che prevede una sosta anche al panoramicissimo Obelisco, e consente di usufruire di altre, comode coincidenze per l'altipiano. Meglio non si sappia troppo in giro?

Le offerte dell'altopiano, in effetti, sembrano essere di stretto, geloso appannaggio dei triestini. Sentieri, doline, ghiaioni, vengono tenuti nascosti quasi si trattasse di altrettanti club privé. Che sia vero, allora, che l'unico tipo di turismo tollerato in zona dai «patocchi» è quello proprio? Chissà. La prossima volta, comunque, andiamo in Germania Est. Da quelle parti, per i turisti fanno di tutto. Rompono perfino i muri...



Una manifestazione estiva al castello di Miramare. L'area dove sorge è ben sfruttata, soprattutto per quanto concerne il parco, ma presenta ancora delle carenze nell'orario d'apertura del museo.

TURISMO

Organici insufficienti

«Musei più chiusi che aperti? Non mi stupisco affatto. Pensi che per quanto mi riguarda sono andata in quiescenza sei anni fa, dopo quarant'anni di carriera, lasciando il mio ruolo di conservatore. Bene, non sono ancora stata sostituita!». Biancamaria Favetta, da qualche tempo presidente degli Amici dei musei non ha dubbi. Le carenze gestionali dell'immenso patrimonio artistico triestino sono solo ed esclusivamente del Comune. Quel Comune che «non fa concorsi da anni» e che, economicamente, non è in grado di arruolare nuovo personale per tali strutture.

Non lo nega del resto nemmeno Roberto De Gioia, assessore al Turismo. «E' vero, è vero», ammette. Aggiungendo, di suo, che «in una città che abbia velleità turistica è incredibile anche che non si pensi a un servizio di vaporetti nella baia, che l'acquario sia chiuso o che le Rive siano ridotte a una marmellata di lamiere. La verità è che, da questo punto di vista, siamo realmente all'anno zero».

E i musei, allora? Destinati a chiudere o, peggio, a deteriorarsi? «Purtroppo — aggiunge la Favetta — non vedo soluzioni, mi sembra un problema insolubile. Non si possono assumere giovani per motivi di bilancio, né hanno voluto impiegare al riguardo degli anziani. I dipendenti, dal canto loro, lavorano sei ore e basta». Situazione senza via d'uscita, dunque? La solita ancora dell'intervento privato, ammesso che ci sia, e poco altro. E il rischio di perdere per strada le occasioni. «Leo Castelli — conclude la Favetta — aspetta ancora che venga trovato uno spazio per la sua rassegna. E il 'Revoltella' è per aria dal '68. Dicono che lo riapriranno per il 'Neoclassico'. Ammesso che ce la facciano... ».

[f. b.]

TURISMO / DE GIOIA

«Serve maggior coordinamento»

«La chiave di volta sarà il futuro convention bureau»

L'assessore De Gioia.

Orari inadeguati, ricettività ristorativa e alberghiera non ottimale, mancanza di idee vincenti, macchinosità burocratica: un coordinamento li seppellirà? E' la speranza di Roberto De Gioia, assessore al turismo. La grande carta da giocare si chiama «convention bureau», una struttura che passando attraverso la consulenza degli enti pubblici (Provincia e Comune) e dell'azienda di soggiorno arriva al braccio operativo della Promo Trieste, che da anni gestisce con successo il Palacongressi.

Basterà? De Gioia fa professione di ottimismo e anticipa l'allestimento entro l'estate di un convegno sul turismo, «nel quale verranno esaminati gli aspetti positivi e negativi del comparto e varate le relative strategie». Non sarà forse un po' tardi? «Del resto — precisa De Gioia — si comincia a costruire sul nulla, e ogni momento è buono. Almeno, dopo la stagione estiva, dovremmo avere le idee più chiare».

La bella stagione porterà comunque qualche novità. Oltre alle iniziative che graviteranno attorno a Trieste 2000 nel periodo dei Mondiali c'è da segnalare il ripristino del collegamento con la Grotta Gigante, tramite il tram di Opicina. «Il servizio partirà il 1.o aprile — anticipa Francesco Rotondaro, presidente dell'Act — e il biglietto, ingresso alla Grotta compreso, costerà 8000 lire. E' anche allo studio, su richiesta di alcuni utenti, la possibilità di istituire a Opicina, vicino alla stazione del tram, un deposito per le biciclette, eventualmente anche noleggiabili». Per il resto... aspettiamo la mostra sul Neoclassico e alcune nuove iniziative annunciate per Ferragosto. Poco? In una città che marcia a due chilometri all'ora già toccare i tre è roba da ebbrezza.

[f. b.]

TURISMO / AZIENDA DI SOGGIORNO

«Il 'boom' ci sarà, lo si voglia o meno»

Turisti a San Giusto: un «classico» degli itinerari triestini. Ma, problema parcheggi a parte, raggiungere la zona è alquanto complicato, in mancanza di una segnaletica adeguata in centro.

«Anche se i triestini non lo vogliono, saranno travolti dal 'boom'. Il fenomeno è più forte di noi. La geografia turistica sta cambiando, e Trieste può dire una sua autorevole parola in tal senso». Parla Paolo de Gavardo, direttore dell'azienda di soggiorno. Il suo non è ottimismo di maniera, ma convinzione nelle «potenzialità incredibili» della città. I dati, del resto lo supportano. Nonostante le distonie messe in evidenza qui sopra, il turismo straniero ha segnato nel gennaio '90 un buon aumento in provincia. E anche l'anno scorso, nella stagione della mucillagine, Trieste ha mandato a referto un meno due, meno tre per cento praticamente minimo rispetto ai salassi di altre zone d'Italia.

Merito di un'offerta che non è balneare, o non esclusivamente, perlomeno, e di una specializzazione impostata nell'ultimo decennio. Malgrado i triestini, verrebbe da dire. «E' assodato — aggiunge Alvise Barison, presidente dell'azienda stessa — che il trend di sviluppo delle città di cultura e congressuali è superiore a quello di ogni altra attrattiva turistica».

Grazie congressi, dunque, ma velo pietoso sulla cultura, perlomeno al momento attuale. Sulla questione orari, del resto, de Gavardo investe il Comune («Deve assolutamente fare qualche convenzione con cooperative di giovani, pensionati o altri per tenere aperti i musei»). Gli stessi congressi, peraltro, hanno un limite insidioso: quello della ristorazione. Per l'incontro «Ro - Ro 90», 800 partecipanti, programmato per maggio, si dovranno allestire delle tavolate all'interno dei freddi padiglioni A e B della Fiera. E per dare un po' di calore «gastronomico» ai congressisti, emigrare a Villa Manin...

[f. b.]

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991: Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Adulatori e parassiti son come i pidocchi.

Dati meteo

Temperatura massima: 15,2; minima: 9; umidità: 56%; pressione: millibar 1001,5 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,9 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 12.34 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 6.40 con cm 34 e alle 17.50 con cm 19 sotto il livello medio. Domani prima alta alle 0.28 con cm 37 sopra e prima bassa alle 7.47 con cm 29 sotto.

Un caffè e via...

Dopo i torrefattori altri produttore (di birra, gelati, ecc.) si abituano a sovvenzionare gli esercenti per assicurarsi le forniture ai bar. Oggi degustiamo l'espresso alla Pizzeria Delfino - via Nordio 12 - Trieste.

OGGI

Farmacie di turno

Settimana dal 26 febbraio al 3 marzo. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2. Via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Mazzini 43; via Tor S. Piero, 2. Via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

MOSTRA IN FIERA

La «Topolino», un'utilitaria con mezzo secolo di storia

In occasione del recente Tud (Trieste usato diretto) nel comprensorio dell'ente Fiera sono state presentate, dal club Amici della Topolino (sede in androna Campo Marzio 1, una trentina di soci, presidente Antonio Lombardi) alcune delle storiche vetture, prodotte dalla Fiat tra il 1936 e il 1955, per l'occasione sottoposte a un accurato maquillage.
La simpatica presenza ha attratto la curiosità di molti visitatori, che hanno chiesto informazioni sia sulle vetture, sia sul club.

ORE DELLA CITTA'

Terza età le lezioni

Ecco il programma odierno delle lezioni all'Università della Terza Età. Nell'aula universitaria di medicina, in via Vasari 22, il professor Fulvio Camerini parlerà su: Cardiopatia ischemica, angina e infarto.

Rito tridentino

Alle 19 di oggi, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico «Oremus», sarà celebrata da monsignor Luigi Parentin una Messa in lingua latina secondo il rito tridentino (San Pio V) nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Incontri della Dante

Per gli incontri culturali della «Dante», oggi alle 18.15 nel liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, Sara Ferluga del liceo Scientifico «Oberdan», terrà una conferenza sulla Fantascienza.

Ginnastica dolce

Stasera alle 20.30, a cura dei naturisti dell'Anita, all'Arcobaleno in via S. Francesco 34, «Invito alla ginnastica dolce», con la psicologa Bruna Lapaine. Durante la serata i partecipanti proveranno alcuni esercizi di ginnastica dolce, che può essere una risposta utile ai problemi somatici da stress (mal di schiena, emicranie, cervicoalgie).

Radioamatori assemblea

Questa sera alle 20.30 si terrà, nella sede sociale di via Pasteur 16/1, l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani.

STATO CIVILE

NATI: Giberna Giulia, Gustin Elisa, Cherti Luca.
MORTI: Bogdanovich Marije, anni 35; Marcusa Roberto, anni 35; Scordilli Amedeo, anni 53; Valerio Amelia vedova Brun, anni 81; Loredan Stanislao, anni 67; Visentin Stefania vedova Brunetta, anni 77; Mazzoli Arrigo, anni 83; Kuk Giuseppina, anni 94; Mesinez Giorgio, anni 56; Ballerini Arrigo, anni 76; Bubnich Francesco, anni 67; Ambrosi Carlo, anni 70; Pederzolli Armida, anni 83; Poropat Carla, anni 80; Marzari Manlio, anni 78; Miloch Pierina, anni 69; Pusic Emilia, anni 79; Stopar Anna in Bari, anni 75; Guina Olindo, anni 67; Bertuzzi Bruno, anni 83; Zoppè Duilio, anni 79.

Uniti da 60 anni

Domenico Ianesich e Maria Peschiani si unirono in matrimonio il 2 marzo 1930 nella chiesa di Roiano. Oggi festeggiano il loro sessantesimo anniversario, circondati dall'affetto dei loro cari.

Sessant'anni fa, nella chiesa di Grisignana d'Istria si sposarono Gioachino Altin e Oliva Altin. Oggi vengono festeggiati dai figli, dalle nuore, dai generi, dai nipoti e dai pronipoti.

Nozze d'oro

Festeggiano 50 anni di matrimonio, con un rito nella chiesa di San Pietro e Paolo in via Cologna, assieme al figlio Marcello, alla nuora Wilia, alle nipoti Caterina e Veronica, Emanuele Cherini ed Emilia Velleni. Si sono uniti in matrimonio il 2 marzo di mezzo secolo fa nella chiesa di Torre di Parenzo d'Istria.

Associazione Italia-Urss

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, l'Associazione Italia-Urss organizza un dibattito sul tema: «Ruoli e finalità dell'Associazione oggi».

Assemblea annuale soci Arac

L'Associazione ricreativa addetti comunali comunica che il giorno 19/3/90 avrà luogo l'assemblea annuale dei soci presso il padiglione del giardino pubblico, alle ore 17.00 in prima convocazione ed alle 17.30 in seconda convocazione.

Corsi di informatica

Prossimo inizio. Foscolo Informatica via Pietà 29 tel. 775796.

ELARGIZIONI

— Giovanni Bracci nel XII anniv. (2/3) dalla figlia Nella 20.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.
— In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno (2/3) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Zeffy Giorgacopulo nel V anniv. (2/3) dalla figlia Maria Luisa 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Paola Gostischa ved. Ledda nel I anniv. dalla sorella Maria 40.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Antonio Marzari (Moretto) nel VI anniv. (2/3) dalla moglie Eugenia, cognata Maria e dai nipoti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luisa Poggiani nell'anniv. (2/3) dalla figlia Liliana 10.000 pro Uic, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Biby Rostirolla nel III anniv. (2/3) da Renato Rostirolla 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati, 1.000.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Ester e Renato Bruni 100.000 pro Medicina d'urgenza (ospedale Maggiore Trieste); da Spatzi e Giacomo Pellegrini 50.000 pro Astad; da Lelia e Dino Hoenig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Stanta nel IV anniv. (2/3) dalla moglie Teresina 50.000 pro Oratorio Salesiani.
— In memoria di Sante Sfreddo dai dipendenti salumicifio Sfreddo Spa 270.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Stefanic ved. Mazzuchin dalle famiglie Marchi, De Carli 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Augusto Vascotto dalla nipote Laura Dagri e famiglia 50.000, dalle famiglie Rella e Carminati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Verzegnassi dalla famiglia Benedetto 50.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Mariella de Loy Cigotti 50.000 pro Lega nazionale; da Simeone Dalle Feste 30.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Zossi, Pavani, Lavron, Bevilacqua, Cadel, Fermo 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Lea Vidulich da De Muro, Predonzani, Verginella e Ferraro 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arrigo Zacutti dai nipoti Iolanda Mariani e Silvio Vascotto 25.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 50.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
— Da Lea Barthol 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ricciotti Stringher dal fratello Livio e dalla cognata Vera 100.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Guido Scholz 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nilla Campi 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvia Trani dai cugini Tamaro, Trani e Bartole 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Viezzi dai fratelli e sorella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Villatora da Fabio Villatora 50.000 pro Istit. Rittmeyer.
— In memoria di Spartaco Zaccaria dalle amiche dalla figlia 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Erminia Zollia ved. Siega da Rita e Alessandro Erti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Ferrari 50.000 pro Domis Lucis Sanguinetti; 50.000 pro Piccole suore dell'assunzione.
— In memoria dei propri defunti da Frida Parenzan 50.000 pro Chiesa di S. Luigi.
— Per ringraziamento da L. S. 50.000 pro Cappuccini Montuzza (poveri), 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Mani tese.
— Da Maria Coloni 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Graziella Raciti 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Maria Balestrelli 40.000 pro Unione itaiana ciechi.
— Da Claudia Laurenti Trieste 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Lina Apollonio Battista da Egidia e Sergio Fabris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Baroncini dalle famiglie Racchi, Lucchesi e De Gobbis 75.000 pro Sogit.
— In memoria di Wanda Briolini da Marisa, Alfio, Lucia, Egidio, Carlo, Lidia, Maria, famiglia Scasso 205.000; dalle amiche del Bagno Ferroviario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianpaolo Capodei dalle fam. Milessa, Posar, Escher, Verbi, Luzzatto, Mosetich, Cosimo 80.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nora Cetin da Silva e Hilde Petera 20.000 pro Comunità Evangelica Augustana.
— In memoria di Lidia Chiasalotti ved. Bernetti da Mariuccia Silvestri e figli Euro ed Erica Riontino 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adelina Ciabatti dalle fam. Iordan Stefani 60.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Fulvio Corrado da Nino Marizza 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Lucilla Contrino da Marina Reppini, Tiziana Franz, Cinzia Stefani, Isabella ed Eleonora Sidoti, Alessandra Pitton e Patrizia Verdelli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Corbatto dalle famiglie Benussi e Frondoni 50.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi); da Rosanna, Mariella, Laura e Marisa 40.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Italo De Zucco dalla famiglia Fogazzaro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Massimiliano Devidè da tutti i colleghi 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlotta Dorigatti dalla famiglia Di Cesare 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di Via F. Severo 73 140.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna Ferfila ved. Sersich da Milena, Franco 20.000 pro Airc.
— In memoria di Evelina Guercini da Lidia e Luci Bernetti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Albina Gustin da Maria e Pierpaolo Ralza 50.000; dalle fam. Guglielmo Ralza e Roberto 50.000 pro Cest.
— In memoria di Giuseppe Gustincich da Poldo, Mario, Mariuccia e Giorgio 140.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Bruno Malusa dalla famiglia 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli; dagli amici dell'«Augustus» 160.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Ottaviano Malvestiti da Anita Malvestiti 50.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen; da Zita e Grazia Marinaz 50.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Marinelli in Succi dagli inquilini dello stabile di Via Alpi Giulie 17 145.000 pro Anffas.
— In memoria di Francesco Matera e Luigia Prester Turina da R. Prester 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Marcon dalla famiglia Gulli Agostini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Maria Merlani in Marocco dai condomini di Via S. Benedetto 7 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Meschi ved. Ciabatti dalla famiglia Silvio Bari 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **20** quarta (turni E) di «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Biglietteria del teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **17** ultima (turni S) di «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **20.30** «turno venerdì» (durata 1h 20') Duetto 2000 presenta la Compagnia di Philippe Genty in «Desirs Parade» di P. Genty. In abbonamento: tagliando 8B (in alternativa). Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **20.30** «L'armonia» presenta: «I ciompi» in «L'uomo, la bestia, la virtù». Prevendita biglietti Utat.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**, il Gruppo della Rocca presenta: «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau. In vendita fino al 4 marzo «Invito a teatro 1990»: abbonamento per i giovani fino a 26 anni a 5 spettacoli della stagione del Cristallo, a L. 30.000.
TEATRO MIELA REINA. Domani ore **12** inaugurazione. Dalle **16** in poi spettacoli no-stop di teatro, performance, concerti, cinema, arte e video (Judy Moss Quartet; Gruppo Koinè; Marion Vernet Moore; Angelo Baiguera; Stefano Franco; Fiat Teatro Settimo; Quartetto Centis, Candotti, Calgaro, Zaninotto; Elisabetta Porro; Ocho Rios; filmati jazz, comiche, musical. Sponsor unico: organizzazione di vendita Fiat di Trieste.
ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Crimini e misfatti» di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Martin Landau, Alan Alda, Anjelica Huston, Claire Bloom, Sam Waterston. «Il nuovo film di Woody è uno dei suo capolavori» (T. Kezich, Corriere della Sera). Presentato a Berlino '90, candidato agli Oscar '90. 2.a settimana di successo.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Legami!» di Pedro Almodovar, con Victoria Abril (la pornostar) e Antonio Banderas (il «matto» follemente innamorato): la commedia neuroromantica che ha entusiasmato pubblico e critica al Festival di Berlino '90. V.m. 18. N.B.: Prezzi ridotti per gli abbonati del 10.o Festival dei Festival; tra pochi giorni il film passerà in programmazione alla Sala Azzurra.
SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **17.15, 19.30, 21.45:** dal Festival di Montreal '89 il nuovo capolavoro di Bertrand Tavernier: «La vita e niente altro», con Philippe Noiret e Sabine Azéma. Due attori straordinari in un'appassionante e drammatica storia d'amore nella Francia del primo dopoguerra. Scopecolor.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «Donne profondamente erotiche». Un match bestiale con le più dotate ragazze del mondo! V. 18.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Jack Lemmon in una interpretazione la più intensa della sua carriera: «Dad» «Dad»-Papà con Ted Danson (tre scapoli e un bebè) Ethan Hawke (L'attimo fuggente), O. Dukakis, K. Baker.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La voce della luna». Di Federico Fellini con Paolo Villaggio e Roberto Benigni. Ultimo giorno. Domani «Fiori d'acciaio».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ne parliamo lunedì». Con Andrea Roncato ed E. Sofia Ricci. Un thriller erotico e divertente. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally...» con Billy Crystal e Meg Ryan. Risate a getto continuo nel divertentissimo film di Rob Reiner candidato agli Oscar '90. IV settimana.
NAZIONALE 3. 16.20, ult. **22.10:** «La zia erotica»...Grazie zia per avermi insegnato ad amare. Un hard-core di una morbosità sconvolgente! Con Marlene Willoughby. V. 18. Ultimissimo giorno.
NAZIONALE 4. 16.30 e 21. Solo 2 spettacoli al giorno, data l'eccezionalelunghezza del film (3h e 10'): «Camille Claudel» di B. Nuytten con Isabelle Adjani e Gérard Depardieu. Gli amori, i tormenti, l'estasi di una donna famosa in un meraviglioso affresco della Parigi fine 800. Vincitore di 5 Cesar e dell'Orso d'oro al festival di Berlino. Candidato agli Oscar '90 (miglior film, migliore attrice protagonista). Prezzi normali. Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La Walt Disney presenta: «Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi», con Rick Moranis, e «Una grossa indigestione» con Roger Rabbit e Jessica. L'accoppiata vincente per tante risate.
ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «L'amico ritrovato» di J. Schatzberg, con Jason Robards, dall'omonimo romanzo di Fred Uhlam, presentato a Cannes '89. Grande successo di pubblico e di critica.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Che ho fatto io per meritare questo?» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Domani: «Il ritorno al futuro parte 2.a».
LUMIERE DISNEY. Domenica ore **10** e **11.30:** «Come divertirsi con Paperino e Company» di W. Disney.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Le morbose passioni di una moglie particolare». Luce rossa v.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90. Oggi ore **20.30** Veneto Teatro presenta «La Marchesa di O...» dal racconto di H. von Kleist, versione teatrale di Renzo Rosso, regia di Egisto Marcucci con Carla Gravina, Corrado Pani. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12, 17-20.30). Turno di abbonamento B.
TEATRO COMUNALE. «Teatro Oggi» - Rassegna di 4 spettacoli di prosa. Abbonamenti alla cassa del Teatro.

10° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Un'attesa «prima» all'AZZURRA
Dal trionfo al FESTIVAL di MONTREAL '89
AUGUSTO CAMINITO presenta un film di BERTRAND TAVERNIER
PHILIPPE NOIRET · SABINE AZEMA
LA VITA E NIENTE ALTRO
«Sottile antimilitarismo di Tavernier, che evita ogni retorica: storia di un capitano che, nel primo dopoguerra, si occupa dei dispersi e, di fronte a troppi orrori, getta le stellette per mettersi al servizio dell'amore»
(Corriere della Sera)

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria allo Squero
Viale Miramare 42 tel. 410884. Avvisa la gentile clientela che il locale è riaperto.

«Savina e Anna»
Trattoria sociale Gabrovizza. Si accettano prenotazioni per la «Festa della donna» 8 marzo. Tel. 229168.

Ristorante «Al Melon»
Aperto anche a mezzogiorno. Ambiente raffinato. Tel. 367211 (alla fine di via Donota, verso il Castello).

Piano Bar Hotel Europa
con Silvio Vanyis al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Trattoria Belpoggio
Blocco di Plavia. Riapre domenica 4 marzo con le sue specialità alla griglia. Tel. 040/231611.

Festa della Donna
Ritroviamoci al solito posto. Tel. 309142.

Società Pubblicità Editoriale

APPUNTAMENTI

Prima del film di Nuytten

Al Nazionale 4 «Camille Claudel», candidato agli Oscar '90

Oggi al cinema d'essai Nazionale 4 «prima» d'eccezione del film di Bruno Nuytten «Camille Claudel», con Isabelle Adjani e Gerard Depardieu, candidato agli Oscar '90.
Data la lunghezza del film (3 ore e 10 minuti) sono previste solo due proiezioni al giorno: alle 16.30 e alle 21.

Scuola di musica 55
«Appuntamenti»

Oggi alle 18 nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel. 307309), per la rassegna «Appuntamenti musicali» organizzata dall'Assessorato all'istruzione della Provincia di Trieste, si terrà una conferenza di Gabriele Centis su «La musica jazz: le radici africane, lo sviluppo delle varie correnti, la situazione attuale». Interviene il trio Candotti-Cogno-Centis.

Teatro Verdi
Balletti

Oggi alle 20, al Teatro Verdi (turno di E per ogni ordine di posti) quarta e penultima rappresentazione dei balletti «Carmen» e «Butterflu» con la Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino e con la partecipazione di Luciana Savignano, Marco Pierin e Gheorghe Iancu.

Club Cinematografico
Due film

Oggi alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (v. Mazzini 32) si proiettano i film «35 minuti d'Africa» di Sergio Antonaz e «Il mio amico: il mare» di Mario Giaume. Ingresso libero.

Nordest Spettacolo
Feydeau e Genty

Oggi alle 14.30 a «Nordest Spettacolo», la rubrica radiofonica regionale curata da Rino Romano, si parlerà di «Désirs Parade» del marionettista Philippe Genty, del classico Feydeau in scena al Cristallo e della novità con Angela Finocchiaro e Ruggero Cara ospite di Teatro Contatto a Udine.

Politeama Rossetti
«Desirs Parade»

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Compagnia Philippe Genty replica lo spettacolo «Desirs Parade».

A Monfalcone
La Marchesa d'O.

Oggi alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone si replica «La marchesa di O.» dal racconto di Heinrich von Kleist, nella versione teatrale di Renzo Rosso.
Ne sono interpreti Carla Gravina e Corrado Pani. Regia di Egisto Marcucci.

Teatro Cristallo
Testo di Feydeau

Oggi alle 20.30 (e fino a domenica) al Teatro Cristallo il Gruppo della Rocca replica la commedia «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau, con Fiorenza Brogi e Bob Marchese.

A Udine
La Finocchiaro

Da oggi a domenica al Teatro Zanon, nell'ambito della stagione «Teatro Contatto», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine (tel. 0432/504448) va in scena «Zoe» di Giancarlo Cabella con Angela Finocchiaro.

Radio regionale
«Undicietrenta»

«Il bastone della vecchiaia: cause ed effetti dell'andamento demografico in regione»: se ne parla ancora oggi a «Undicietrenta».

Tempra e l'organizzazione FIAT a Trieste
vi invitano sabato 3 marzo
(alle ore 12 e dalle 16 a notte inoltrata)
all'inaugurazione del nuovo
TEATRO MIELA p.zza Duca degli Abruzzi, 3

TEATRO

MIELA

sorprese e spettacoli
NO-STOP
organizzazione: Cooperativa Bonaventura

antonio grandi s.r.l. Via Flavia, 120 - TRIESTE Tel. 040/281166
PLAHUTA G. & C. s.n.c. Via Flavia, 104 - TRIESTE Tel. 040/827231
TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l. Via dei Giacinti, 2 - TRIESTE Tel. 040/411950
SUCCURSALE FIAT TRIESTE Via Campo Marzio, 18 - TRIESTE Tel. 040/307030
FIAT Tempra

LA LETTERA

«Il forno crematorio, progetto insabbiato dal Comune»

Care segnalazioni,
diverso tempo fa, non so precisare quanto, lessi un articolo sul Piccolo riguardo il programma di costruire nel cimitero comunale di Sant'Anna un forno crematorio. Ora, siccome sono molto interessata a questo progetto, mi sono rivolta al Comune per avere delle informazioni; mi è stato detto di aspettare perché entro qualche mese doveva essere approvato da parte del Comune, mentre se volevo farlo in via privata mi veniva a costare tre milioni di lire. A parte il fatto che la cifra è molto elevata e non alla mia portata, vorrei sapere perché certi progetti (certamente molto utili) date le condizioni del cimitero comunale vanno regolarmente insabbiati? Vorrei sapere qualcosa in proposito. Premetto che sono una persona anziana ma che non ho alcuna voglia di morire, però vorrei essere tranquilla che alla mia «dipartita» siano rispettate le mie ultime volontà.

Ester Piccini

TRAFFICO / AUTOBUS

Corsie preferenziali Sono necessarie

Scrivo in merito alla lettera degli autisti dell'Act i quali lamentano le condizioni impossibili del traffico, come in altre occasioni ci si lamenta di questo o di quello, ma non suggeriscono rimedi concreti che son quelli di creare corsie riservate a mezzi pubblici. A questo punto dirò che a Milano esse sono state realizzate, dall'anno 1961, da un lato su pressione dei sindacati del personale, dall'altro su richiesta della locale Atm, allo scopo di ridurre il numero delle vetture sulle varie linee stante la minore percorrenza dovuta alla maggiore velocità dei mezzi; nel caso dell'Act di Trieste ciò non si pone, visto che da tempo il numero di diverse linee è stato ridotto (15, 16, 18, 26, ecc.) senza tanti complimenti ed è l'unica cosa che qui si sa fare.
A Trieste le prime ed ultime corsie riservate furono realizzate nel 1973 e, dopo di allora, nessuna estensione di tali provvedimenti è stata realizzata. Insomma siamo arrivati all'assurdo che qui, stando in autobus, si fa in quindici minuti quello che a piedi si fa in non più di cinque.
Sembra impossibile che qui per una semplice corsia riservata o spostamento di una linea d'autobus che non comporta spese di impianti fissi come tram e filobus, ci siano più problemi che andare sulla luna. In concreto ci vogliono corsie lungo la via Battisti direzione San Giovanni, tratto nel quale i bus ci possono mettere anche 10-15 minuti; lungo le rive tratto palazzo del Lloyd-Prefettura fino all'imbocco della via Mazzini; nel borgo Teresiano lungo l'asse via Dante-XXX Ottobre le linee che attualmente transitano in via Roma e San Spiridione-Filzi, mentre la via Mazzini che dovrebbe essere riservata agli autobus è percorsa da ogni tipo di mezzo privato nonché da ingombranti camion in sosta costringendo i mezzi pubblici a procedere a senso alternato, e infine per quanto riguarda la zona di piazza Garibaldi si potrebbe riservare agli autobus la via Raffineria in entrambi i sensi.

Gilberto Tarabochia

SPICCIOLI

Un'insegnante capace

Sono una bambina di quasi nove anni e vi scrivo per la prima volta. Lo faccio perché vorrei segnalare la professoressa Marzia Vidulli per la sua gentilezza e capacità dimostrata nell'illustrare la mostra delle «Lanterne magiche». Ha fatto scoprire delle cose del tutto nuove a noi bambini abituati alla tv di casa.

Elena Reggente

I poster a luce rossa

E' da tempo che ci pensavo, ma è venuto il momento di dirlo. Come è possibile che le autorità permettano esposizioni, in grande formato, di poster veramente indecenti come quelli che vengono affissi nelle vetrine dei cinema a luce rossa?
E' veramente una vergogna passarci davanti e bisogna tenere gli occhi bassi per l'imbarazzo che suscitano, specialmente se si è in compagnia.
E ai ragazzi che escono dalla scuola non si pensa? Dovrebbe pur esserci una legge che proibisce simili esibizioni! Chi di dovere intervenga, dunque!

Serena Papa

Sincrotrone contestato

Leggo sul Piccolo del 17 febbraio la notizia dell'ennesima protesta. Questa volta intervengono delle frange comuniste e ambientaliste, per la scelta del sito T 8 per la costruzione del sincrotrone.
Il comunismo si sgretola in tutta Europa, ma ferreo rimane qui da noi. Da una parte una prestigiosa macchina di luce con centinaia di miliardi già a disposizione, dall'altra qualche ettaro di prato per le quattro vacche di Basovizza. Chi vincerà?

Maria Lora Turre

COMMERCIO / REPLICA DELL'UNIONE

Il problema degli orari

«Le aziende cercano di non far crescere i costi di gestione»

Il signor Luca Visentini, segretario regionale della Uiltucs, cioè dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali, turistiche e dei servizi, ha voluto occuparsi degli orari dei negozi non già in un incontro, magari da lui stesso promosso, con la rappresentanza del commercio, essa pure regionale, ma in un articolo inviato a «Il Piccolo» e pubblicato sabato.
Voglio ricordare al signor Luca Visentini che, se ci sono delle persone che nei piccoli negozi non ricevono quanto stabilito dal contratto di lavoro, costoro sono generalmente costituiti dai familiari del titolare, i quali collaborano, da sottopagati, con il loro genitore o marito, per contribuire a portare avanti una modesta azienda anche nei periodi di crisi.
Il signor Luca Visentini solonicamente e inappellabilmente afferma che, se i commercianti intendessero sostenere anche le esigenze dei consumatori dovrebbero abbandonare una «concezione superata degli investimenti e dello sviluppo economico» e accondiscendere a un sistema d'orari molto flessibile e non invece rigido e uguale per tutti, come oggi invece accade; e tutto questo specie nella «prospettiva dell'apertura delle frontiere dell'Est», sull'imminenza della quale io lascio il giudizio al tempo.
Afferma anche (e questo è il punto più sbagliato, irrazionale, irreale, di tutte le argomentazioni) che l'aumento d'introiti compenserebbe i maggiori costi derivanti alle aziende da aumenti di stipendio e turnazioni, conseguenti a orari più lunghi di quelli attuali e diversamente distribuiti nella giornata.
Tale concetto significa credere che oggi i cittadini non acquistano soltanto ciò che a loro serve, ma che potrebbero comperare di più di quanto necessitino per effetto di un'apertura dei negozi che fosse più prolungata di quella attuale.
Non credo che la Uil, e per essa il signor Luca Visentini, adottino certi orientamenti e indirizzi allo scopo di «aiutare anche le esigenze dell'utenza», mentre sono certo, per avere vissuto per tanti anni, in prima persona il rapporto commerciante-consumatore, che a farsi interprete delle esigenze dell'utenza sia proprio il commerciante, perché per esso e la sua azienda le esigenze dei consumatori corrispondono alla possibilità o meno di lavorare e quindi di guadagnare, di vivere, di dare lavoro ai dipendenti.
Se le aziende commerciali non applicano orari d'apertura maggiori degli orari stabiliti dal contratto di lavoro per i loro dipendenti, lo fanno soprattutto per evitare aumenti dei costi di gestione, che non potrebbero non essere scaricati sui prezzi di vendita, determinando un aumento generalizzato del costo della vita.
Le leggi dell'economia sono ferree, e un sindacalista che dice di parlare di modernità e di concezione nuova e aperta degli investimenti e dello sviluppo economico, come fa Luca Visentini, non dovrebbe ignorarlo, nè sottovalutarlo.
Le argomentazioni di Luca Visentini cadono ulteriormente di tono quando egli afferma che i commercianti potrebbero, per pareggiare il loro sacrificio economico-sociale conseguente a orari più ampi, «chiedere all'amministrazione pubblica sgravi e incentivi», come se non gli bastassero le conseguenze tragiche dello stato assistenziale e sociale nel quale ci troviamo per colpa anche dei sindacati, con un milione di miliardi di debito pubblico e con le conseguenze di esso, le quali fanno tremare le vene e i polsi a quei pochi nostri uomini politici che non si riempiono la bocca di parole vuote, ma che tengono presente il futuro del Paese.
Invito il signor Luca Visentini a elevarsi a livelli caratterizzati da un tono qualificato e responsabile dei rapporti fra imprese e lavoratori, lasciando da parte il vecchio e fallito sentiero della «lotta di classe», il quale non ha premiato nessuno.
Parlare, alle soglie del Duemila, di «rendite di posizione dei commercianti» significa essere rimasti legati a una cultura ottocentesca, così limitata da non fare vedere a chiunque che la sfrenata concorrenza, da un lato, e i mezzi di trasporto e di comunicazione a portata di tutti, dall'altro, hanno sepolto già da parecchi anni quelle che una volta potevano essere le rendite di posizione.
Per chiudere, mi sembra inutile fare rilevare al signor Luca Visentini che nelle nostre località balneari i negozi restano aperti sino a mezzanotte (e molti di essi sono gestiti da commercianti delle città capoluogo di provincia) perché i turisti durante il giorno sono affamati di sole e di mare e dedicano agli acquisti soltanto le ore serali.
Dall'ente bilaterale previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore del commercio si potrà discutere e anche decidere, ma alla irrinunciabile condizione ch'esso nasca come istituzione di collaborazione fra organizzazioni (quella dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori) che manifestino una volontà di cooperare su livelli moderni e validi nell'ambito dei rapporti intercategoriali d'interessi contrapposti ma non conciliabili.

Adalberto Donaggio
presidente
dell'Unione commercianti

PENSIONI

Burocrazia lentissima

Nonostante il grande parlare che si fa sui futuri servizi previdenziali più moderni e più rapidi per ottenere pensioni lampo e arretrati in tempi più brevi, spiace constatare invece come per gli attuali pensionati le procedure e lungaggini burocratiche sono tuttora lente e i tempi per l'incasso degli arretrati tardano come sempre ad approdare agli uffici pagatori.
Mi riferisco in particolare all'assegno per nucleo familiare in vigore fin dall'1 gennaio 1988, i cui arretrati dovuti allo scrivente, come pure a tanti altri pensionati Inps, non sono stati ancora posti in pagamento, pur essendo ormai trascorsi più di due anni dall'entrata in vigore dell'apposita legge.
Infatti, benché abbia fin dal settembre dello scorso anno inoltrato, tramite Patronato, regolare domanda alla Previdenza sociale per sollecitare il pagamento dell'assegno per coniuge a carico, anche col recente incasso della normale pensione bimestrale di febbraio-marzo non mi è stato liquidato nessun assegno familiare né i relativi cospicui arretrati dovutimi.

Francesco Maccioni

REPLICA

L'impegno della Cusl

Rispondo alla lettera pubblicata a firma «Commissione di stampa di storia occupata».
Anche se non esplicitamente nominata, la Cooperativa universitaria studio e lavoro trova doveroso rispondere, in quanto la Cusl, come è noto, nasce dall'esperienza dei cattolici popolari.
Troviamo ridicolo, oltre che autocontraddittorio, l'invito rivoltoci a «tornare alle nostre cooperative e continuare a non occuparci dei problemi degli studenti».
La Cusl conta oggi 2300 soci tra docenti e studenti universitari, che evidentemente riescono a trovare soluzione ai loro problemi nella nostra cooperativa; la Cusl offre numerosi servizi al diritto allo studio (libri scontati, materiale vario a prezzi ridotti, pubblicazione di dispense); l'accusa che ci viene spesso rivolta è quella di «riservare» i nostri servizi ai soci, ma si sa che questa è la natura principale dello spirito cooperativo, quello appunto dell'unirsi per risolvere problemi comuni.
In questo lavoro abbiamo coinvolto in meno di due anni di attività 2300 persone: non ci par poco in un'università di 16.000 iscritti.
La Cusl inoltre gestisce gratuitamente il servizio di prestito libri della biblioteca studenti dell'Opera universitaria.

Gianpiero Caporal
presidente Cusl

MIRAMARE

I corsi in italiano

Da molti anni seguo leggendo il giornale, tutte le manifestazioni scientifiche che si svolgono al Centro di Miramare. Ma la gioia maggiore, la provai quel giorno quando, per invito rivoltomi, potetti fare la personale conoscenza del professor Abdus Salam.
E mentre egli mi illustrava, con tanto entusiasmo, l'ultima scoperta fatta da Rubbia, sull'ultimo quark, io l'ascoltavo a bocca aperta.
L'attuale corso che si sta svolgendo al Centro, sulle varie possibilità nell'uso del laser, mi lascia alquanto perplesso. Perché? Perché tutto quel prodigioso programma di studi verrà raccolto e assorbito in massima parte da studiosi del Terzo mondo e studiosi dell'Est?
Perché non invitare a quella manifestazione, anche gente nostra, di questa grande Trieste culturale, del nostro ateneo, del corso di fisica nucleare tenuto dal professor Furlan? E infine perché non fate pubblicare, in lingua italiana, tutto il contenuto dei vostri corsi, da pubblicare su riviste scientifiche?

Eugenio Sinigaglia

FISCO

Decreto Iva Un «regalo»

Il bis, evidentemente, al fisco piace. La lunga maratona e la tormentata crescita di quella piccola riforma che, con legge dell'aprile dello scorso anno, ha dato saldatura al «quadriennio Visentini», sono ancora nel ricordo di quanti con le tasse, volenti o nolenti, hanno a che fare. Questa volta è di turno quel decreto legge che conteneva le disposizioni sulle entrate dello Stato, collegate alla legge finanziaria per l'anno corrente: quel decreto che, nato il 28 dicembre 1989, doveva essere convertito in legge dello Stato entro mercoledì scorso e che, invece, è caduto nel nulla dopo essere stato ripetutamente rimaneggiato in sede di esame da parte del Senato. Morto un decreto, ecco un nuovo decreto. Tutta la stampa specializzata di ieri ha così dato notizia della ripresentazione del decreto bis, con la consueta valvola di salvataggio degli effetti del decreto decaduto.
Ma il nuovo testo non contiene una semplice riscrittura di quello precedente. Ne ricalca, è vero, le linee essenziali, ma fa proprie tutte quelle osservazioni che durante l'iter percorso dal poco fortunato predecessore le commissioni parlamentari avevano proposto, emendando l'impostazione originaria. Ma non solo questo: il nuovo decreto-legge del primo marzo presenta anche alcune novità che i senatori non avevano suggerito.
Prendiamo il grande problema dei rimborsi Iva, a esempio. E' noto che, con il decreto decaduto, erano state introdotte consistenti restrizioni alle possibilità di richiedere agli uffici competenti il rimborso delle eccedenze d'imposta. E' anche noto che il Senato aveva approvato numerosi emendamenti, confermando però il blocco ai rimborsi che, evidentemente, risultava motivato da pure e semplici esigenze di cassa.
Ebbene: con il nuovissimo decreto le cose sono addirittura peggiorate. Per infrangere il muro del rifiuto (fatto salvo il limite confermato dei cinque milioni) è infatti necessario superare un nuovo ostacolo. Dice il testo dell'art. 4 che il rimborso si può chiedere (in presenza delle altre condizioni volute dalla legge) «nei limiti del minore ammontare delle eccedenze a credito risultante da ciascuna delle dichiarazioni relative ai due anni precedenti». Il passo è stato riprodotto fra virgolette, non tanto per correttezza giornalistica, quanto per... prendere le distanze da forme espressive talmente arzigogolate da scoraggiare anche chi si riteneva immunizzato da anni di letture di testi legislativi!
Che cosa voleva dire dunque chi ha costruito quel passo? Questo: che per ottenere i soldi di ritorno è necessario essere stati a credito per due anni consecutivi. In presenza di tale situazione e con il rispetto di tutte le altre condizioni, il rimborso potrà sì essere chiesto, ma solo per l'Iva a credito di un solo anno. E di quale dei due anni? Naturalmente di quello che avrà l'importo minore!
Ma la novità più appetitosa del decreto-bis è quella del rinvio della scadenza per la presentazione della dichiarazione Iva. I titoli, ieri, erano da scatola: sette giorni in più per la ormai tradizionale scadenza del 5 marzo, sette giorni regalati inaspettatamente (nessuno aveva sentito parlare di proroghe e nessuna richiesta era stata avanzata da chicchessia). I rinvii delle scadenze sono comunque sempre bene accetti. Tazzina di caffé alle labbra e dichiarazione Iva che spunta da una tasca della giacca, così commentava uno dei tanti beneficiati «saranno pochi giorni, ma intanto un piccolo sospiro di sollievo lo tiriamo». Quel signore, evidentemente, pensava al pagamento dell'Iva che, per tanti contribuenti medio-piccoli, coincide con il momento della dichiarazione.
Il primo istinto è stato quello di rettificare il tiro, precisando al rallegrato contribuente che in realtà lo spostamento dei termini riguarda solo la presentazione della dichiarazione e non anche il versamento dell'Iva del quarto trimestre. Poi la prudenza e l'imbarazzo del dar cattive notizie nuove hanno consigliato il silenzio. Più tardi, e non solo per semplice curiosità, abbiamo sentito il pensiero dell'ufficio Iva.
Nonostante non si capisca il perché — ci è stato risposto — effettivamente nella legge è scritto che il termine per la presentazione della dichiarazione è quest'anno fissato al 12 marzo. Punto e basta. Dunque — a meno di un ripensamento ministeriale — attenzione ai versamenti dell'Iva: mentre stiamo annotando queste osservazioni di slittamenti dei termini per il pagamento non si parla neppure. Si parla invece, e con molta insistenza, delle agitazioni che stanno interessando gli istituti di credito di tutto il territorio nazionale: lo sciopero per oggi è dato per sicuro. Dunque, non resta che lunedì: ma sembra che agitazioni meno generalizzate siano già in programma. A questo punto chi ha pagato non avrà certo problemi, mentre chi ancora deve farlo dovrà sperare che i famosi interpreti delle leggi riescano a tirar fuori da quelle quattro righe di modifica del decreto-bis un senso che, effettivamente, non c'è: che tutto slitta al 12 marzo.

[Lorenzo Spigai]

BUROCRAZIA / PROTESTA

L'Ufficio del lavoro «non informa»

Le vicende kafkiane di un triestino unitosi in matrimonio con una extracomunitaria

Scrivo per documentare l'ennesima assurdità burocratica cui sono sottoposti i cittadini. Sono iscritto da anni all'Ufficio del lavoro di Trieste, senza alcun risultato che quello di aver compilato montagne di ripetitivi moduli.
Ma la situazione dell'occupazione nella provincia è quella che è, e il discorso ci porterebbe lontano... La mia kafkiana vicenda è presto raccontata.
Essendomi sposato recentemente con una cittadina extracomunitaria e avendo a carico anche due figli, mi sono recato al suddetto Ufficio (munito di regolare certificato di matrimonio) perché venisse riconosciuto il mio nuovo stato civile e, di conseguenza, venisse aggiornata la mia graduatoria.
L'impatto non è stato dei migliori; c'era un cartello a dir poco curioso: «Si prega di non chiedere informazioni». Rigidità degna di miglior causa o ammissione di impotente ignoranza?

Lunga attesa prima di poter ottenere un'occupazione

Finalmente sono riuscito a farmi ascoltare da una compassionevole impiegata che mi ha comunicato alcune «perle» legislative. Purtroppo, finché a mia moglie non verrà concessa la residenza, io continuerò a figurare celibe e senza famiglia a carico.
Dato che, a causa della recente sanatoria sull'immigrazione, gli uffici competenti sono subissati di pratiche, ciò richiederà tempi alquanto lunghi.
Ma l'apice dell'assurdità è il fatto che mia moglie, una volta ottenuta la sospirata residenza, dovrebbe iscriversi alle liste di collocamento, per consentire a me l'acquisizione dello status di coniugato, e relativa graduatoria più favorevole.
La mia signora parla poco l'italiano, ha due bambini da accudire e un titolo di studio non riconosciuto dal «Bel paese», perciò l'ipotesi lavorativa è perlomeno poco probabile.
Ma comunque, perché bisogna iscrivere entrambi i coniugi per ottenere il riconoscimento di una situazione familiare comprovantesi con un comune stato di famiglia? E io, nel frattempo, che farò? E pensare che avevo detto a mia moglie che l'Italia era un Paese organizzato e moderno: l'amor di patria è proprio cieco!

Paolo Smaldone

S. ANTONIO / SPESA INUTILE

«Ci sono ben altre priorità prima del canale»

Leggo sul Piccolo la segnalazione della signora Maria Lora Torre, che non ho il piacere di conoscere ma che da quanto appreso è quasi mia coetanea e vedo che ragiona con la testa.
Alle sue più che giuste e oneste affermazioni, che approvo, lo spero come la maggioranza dei triestini, mi permetto di aggiungere che, per il solo fatto di avere pensato di portare in Consiglio comunale un simile progetto, di ripristinare cioè il canale allo stato originario e di sostenere, con i tempi che corrono, una spesa preventiva di un miliardo e duecento milioni, che poi alla fine viene a costare il triplo, è da menti ammalate o disoneste.
Con tutto quello di prioritario che necessita questa città, sporca da vergognarsi, si vuole aggiungere proprio in questo centro un bacino di acqua stagnante e maleodorante che, se non c'è la bora che lo pulisce, rimane un quadro poco edificante. Là, sotto quella specie di giardino, si faccia un garage-posteggio macchine del quale si ha tanto bisogno.

Tullio Zanetti

CASA

Com'è il decoro architettonico

La normativa condominiale consente l'apporto di innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni; è prevista però la condizione che le opere effettuate con tale intendimento non arrechino pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato e non alterino il decoro architettonico dell'edificio, rimanendo sempre salvaguardati i diritti dei singoli condomini.
E' evidente che il desiderio di rinnovare con le limitazioni poste dalla legge, comporta una valutazione seria, ragionata e obiettiva delle iniziative che si vorrebbero prendere nell'immobile e la loro possibile attuazione. Sorgono pertanto i dubbi nell'individuare in particolare l'alterazione del decoro architettonico.
E' chiaro che, prima di iniziare un'opera innovativa nel condominio, si deve porre attenzione al regolamento; se questo è contrattuale e dovesse contenere limitazioni o divieti, nulla può esser fatto, a meno che la volontà dei condomini non sia unanime. In tal caso si può derogare a quanto in origine non permesso. Si tratta però di stabilire cosa si intende per decoro architettonico, cosa che non sempre è facile individuare. La giurisprudenza si è occupata del problema e ha ritenuto che il decoro architettonico del fabbricato risulti dall'insieme delle linee e delle strutture ornamentali che costituiscono la nota dominante delle varie parti dell'edificio.
Il divieto di alterare il decoro architettonico va applicato anche nel caso di fabbricati privi di particolare pregio artistico, in quanto con le innovazioni si verrebbe a creare una disarmonia complessiva, arrivando a un deprezzamento dell'intero fabbricato.
Accade di sovente nella vita condominiale che ogni variazione delle cose comuni sia considerata come una violazione del decoro architettonico dell'edificio, mentre ciò in effetti non si verifica. Senza addentrarci in elencazioni di modifiche consentite e che non alterano il decoro architettonico dello stabile, si potrebbe ricordare quello che è avvenuto con notevole frequenza nella nostra città con la trasformazione di balconi in verande. Spesso si osservano finestre già in legno, sostituite con serramenti metallici; orbene queste variazioni, se si considera l'uniformità delle tinteggiature e delle dimensioni, non possono alterare il decoro architettonico dell'immobile.
Non va dimenticato che non tutte le opere di modifica dell'aspetto esteriore dell'immobile debbano considerarsi a priori vietate. Si deve contemperare il criterio estetico con quello utilitario, per cui si può ritenere lecito un mutamento estetico che non comporti un pregiudizio valutabile economicamente. Difatti il decoro architettonico dell'immobile è suscettibile di valutazione economica, poiché concorre a determinare il valore sia della proprietà individuale sia di quella sulle parti comuni dell'immobile.
In caso di controversia, si dovrà però non solo accertare se l'edificio abbia un decoro architettonico e se esso risulti leso dall'opera eseguita, ma anche se questa produca un deprezzamento dell'intero edificio, tenendo conto della rivalutazione della proprietà immobiliare e quindi dell'eventuale aumento di valore, che compensa una lieve alterazione del decoro architettonico, pur economicamente valutabile.

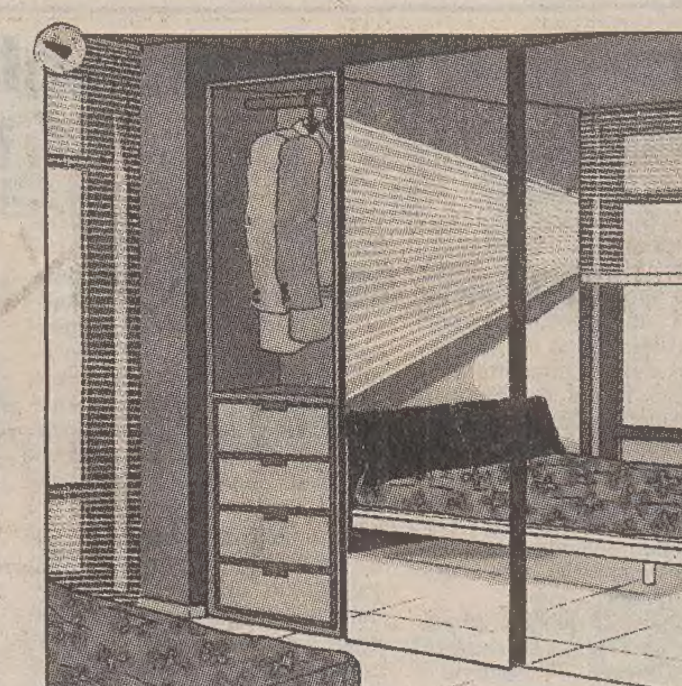
[Armando Fast]

B2852

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 732427

Se avete sempre pensato
che un night-cabaret
non sia un locale a vostra misura
noi stiamo lavorando
per convincervi del contrario.

Orario 22/04 - chiuso domenica



*2.560.000.-

Armadio «PRIMULA» a tre ante scorrevoli disponibile in 4 versioni di finitura: legno noce, laccato bianco, laccato nero e con ante a cristalli.

* Modello «Primula» tutto specchiato.

il letto
Trieste - Via Tarabochia, 5

PROPOSTE
A cura SPE

WEEKEND

Teatro & mostre

Prorogata la rassegna «Le facce della guerra»

«Hedy Lamarr», una delle opere esposte a Venezia nell'ambito della grande mostra su Andy Warhol.

Trieste
de Henriquez

● Oggi alle 20.30, domani alle 16.30 e 20.30, domenica alle 16.30 proseguono al teatro Cristallo le repliche di «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau, collage di quattro atti unici presentato dal Gruppo della Rocca di Torino. Interpreti: Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Bob Marchese.

● Domani alle 20.30 e domenica alle 18 ultime repliche al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) dello spettacolo dialettale «El Carneval». Riduzione teatrale e regia di Flavio Bertoli.

● Questa sera alle 20.30 (repliche domani alle 20.30 e domenica alle 16.30) al teatro di via Ananian, per la rassegna organizzata dall'associazione Armonia, va in scena la commedia «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Recita la compagnia «I ciompi».

● La mostra «Diego de Henriquez: le facce della guerra», allestita nelle Sale dei Patrizi al Castello di San Giusto, è stata prorogata fino al 20 marzo. Orario: 9-13 (lunedì escluso).

● Al Circolo Voltaire (piazza San Giovanni 3) prosegue la mostra fotografica di Marilì Cammarata «Le 'mie' montagne, dal lago di Como alla Slovenia».

● Si chiude oggi alla galleria Rettori Tribbio 2 la mostra postuma di Gianni Brumatti. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

● Domani alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), vernice della mostra del pittore friulano Fred Pittino. Fino al 15 marzo. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

● Alla galleria Cartesius (via Marconi 16) s'inaugura domani alle 18 la personale dell'artista isontino Dario Delpin. Fino al 15 marzo. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

● Al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto continua fino al 14 marzo la mostra regionale di pittura, organizzata dall'Ancol nell'ambito dell'operazione umanitaria «Ambulanza azzurra». Orario: feriali 9.30-12 e 16-18; domenica 9.30-12.

● E' aperta alla galleria Torbandena la mostra del pittore Tancredi. Orario: tutti i giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● «Ceramigrafica» è il titolo della mostra di Callea Brunetti aperta alla galleria Piccola arte (via Bernini 4). Fino al 9 marzo. Orario: feriali 10-13 e 16-20, festivi 10-13.

● Alla galleria «TK» (via san Francesco 20) si è aperta la mostra del pittore Janez Matelic. Orario: da martedì a sabato, 8.30-12.30 e 15-19.

● Fino al 7 marzo prosegue allo studio d'arte Tommaseo (via del Monte 2/1) la personale dell'artista milanese Paolo Sandano intolata «La stanza del collezionista». Orario: tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

● C'è tempo fino a domenica per visitare al museo Sartorio le due mostre organizzate dai Civici musei di Storia ed arte: «Servire l'ideale della bellezza. I balletti russi di Diaghilev e la donazione Chapowalenco al Civico Museo teatrale Schmidl di Trieste» e «Prima del cinema. Le lanterne magiche». Orario: feriale e festivo, 9-13.

● Modelli di navi, aerei, soldatini, diorami, manichini, quadri, libri e cartoline reggimentali sono al centro della mostra permanente allestita, a cura del Centro regionale studi di storia militare, nella sede di via Schiaparelli 5. Orario: mercoledì 17-19 e domenica 10-12.

Isontino
Magaloff

● La mostra «Lo sguardo, il tempo, le cose», allestita nelle sale dei Musei provinciali a Borgo Castello, è stata prorogata fino all'8 aprile. Orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 19.

● Nell'ambito della stagione di concerti organizzata dall'associazione «Rodolfo Lipizer», mercoledì 7 alle 20.30, all'auditorium di **Gorizia** si terrà un concerto del pianista Nikita Magaloff. Musiche di Schumann e Mendelssohn.

● Per la stagione di prosa del Teatro comunale di **Monfalcone**, oggi alle 20.30 Veneto Teatro replica «La marchesa di O...», dal racconto di Heinrich von Kleist. Versione teatrale di Renzo Rosso, con Carla Gravina e Corrado Pani. Regia di Egisto Marcucci.

● Per la stagione cinematografica, domani, domenica e lunedì al Teatro comunale di **Monfalcone** è in programma «La voce della luna» di Federico Fellini, con Paolo Villaggio e Roberto Benigni. Inizio delle proiezioni: domani e lunedì alle 17.30, domenica alle 15.15.

● Alla galleria «il Segno» di **Cormons** prosegue fino al 9 marzo la mostra di Hamo Cavrk. Orario: 9-13 e 17-22 (mercoledì chiuso).

● La stagione di prosa di **Grado** continua domani al palacongressi con lo spettacolo «Il viaggio incantato» di Furio Bordon, presentato dalla compagnia «I Piccoli di Podrecca», per la regia di Francesco Macedonio e con le musiche originali di Angelo Branduardi. Due le rappresentazioni: la prima, alle 16, per i ragazzi, l'altra alle 20.45.

Friuli
«Alimenta»

● All'auditorium dello Zanon di **Udine**, per «Teatro Contatto» da oggi a domenica va in scena (ore 20.30) «Zoe», con Angela Finocchiaro, Ruggero Cara e Mario Zannoni.

● Domani e domenica, repliche al Palamostre di **Udine** dello spettacolo allestito dalla compagnia «Momix dance theatre».

● Domani alle 19.30, nell'ex scuola «1° maggio» di via Massaua (villaggio di San Domenico) a **Udine** il gruppo «Nico Pepe» presenta lo spettacolo «Donna, Madonna, strega, demone». Ingresso gratuito.

● S'inaugura domani alle 11, al quartiere fieristico di **Udine**, «Alimenta: fra tradizione e novità tutto il mondo dell'alimentazione». La rassegna potrà essere visitata dal pubblico domani e domenica dalle 10 alle 22.

● Alla galleria del Centro friulano di arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3) oggi alle 18.30 s'inaugura la personale di Bruno Chimiello «Dieci anni: 1980-1990». Fino al 17 marzo. Orario: 17-19.30, sabato 10-12 e 17-19.30, festivi chiuso.

● E' prorogata fino a domenica la mostra fotografica delle opere di Silvio Maria Buiatti e Enrico del Torso, allestita alla Galleria d'arte moderna di **Udine**.

● Alla galleria d'arte «Il Ventaglio» di **Udine** (via Zanon 18/11) si chiude domani la personale del pittore friulano Luigi Martinis. Orario: 10-12.30 e 17-19.30.

● Alla galleria De Cillia (salita del Castello) a **Udine** è aperta una mostra di Renato Guttuso. Orario: feriali, 10-12 e 16-19.

● Al centro polifunzionale «Arca di Noè» (viale Venezia) si è aperta la mostra nazionale della stampa periodica sull'ambiente. Fino al 10 marzo. Orario: 10-12 e 15-18.

● «Il mobile friulano fra tradizione e innovamento» è il titolo della mostra che si può visitare al Museo friulano delle arti popolari (sezione dei Civici musei di **Udine**, via Zanon) fino al 15 marzo. Orario: ogni giorno, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; lunedì chiuso.

● Fino al 31 marzo rimarrà aperta, nella sala mostre del Centro Zanuttini di **Udine** (via asilo Marco Volpe) un'esposizione di rettili organizzata dal Gruppo erpetologico veneto. Orario: 9-13 e 15.22.

● Nelle sale di palazzo Frisacco a **Tolmezzo** si è aperta una mostra sugli ex voto della Carnia, comprendente oli su tela, tavolette dipinte e acquarelli, in un percorso che va dal Seicento al Novecento. Fino al 31 marzo.

● Oggi alle 20.45, nel duomo di **Latisana**, «Musicainmente» presenta un concerto del quintetto Robert Schumann.

● Fino al 31 marzo si può visitare, nell'ex chiesa di San Francesco a **Pordenone**, la mostra «Mammut 89». Orario: feriali 9-12.30 e 14.30-18.30, festivi 10-13 e 14.30-19.

● Prosegue fino all'11 marzo, alla galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali di **Pordenone**, la mostra antologica (1949-1990) dell'artista goriziano Sergio Altieri. Orario: feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30.

● Continua a **Spilimbergo**, nella sede di palazzo Tadea (piazza Castello), la mostra «Pictor imaginarius: 60 anni dall'archivio della Scuola di mosaico».

● Prosegue a **Sacile** la mostra «Luigi Nono (1850-1918): dipinti, disegni, bozzetti». Fino all'8 aprile. Orario: 10.30-12 e 16-20, festivi compresi.

Veneto
«Perle»

Queste le principali mostre aperte a **Venezia**:

● E' aperta a Palazzo Grassi una retrospettiva dedicata a Andy Warhol, proveniente dal Museom of Modern Art di New York. Oltre duecentocinquanta le opere esposte. Orario: 9.30-19.

● Nella chiesa di san Bartolomeo s'inaugura oggi alle 18 la mostra «Perle e impiraperle: un lavoro di donne a Venezia tra '800 e '900, immagini, documenti e testimonianze». Fino al 1° aprile. Orario: 10-13 e 15-18 (lunedì chiuso).

● Al Museo Correr continua la mostra «Palma il Giovane, disegni e dipinti: 1548-1628». Per la prima volta viene presentato al pubblico il libro dei disegni del grande manierista veneto. Fino al 29 aprile. Orario: 10-18, martedì chiuso.

● Alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro si chiude domenica la mostra «Adolfo Wildt 1868-1931». Orario: 10-18, lunedì chiuso.

Oltreconfine
Concerti & mostre

● Questa sera a **Lubiana**, al centro culturale «Cankariev Dom», alle 19.30 concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena. Dirige Marko Munih. Coro «Consortium musicum» diretto da M. Cuderman. In programma composizioni di Skerjanc, Charpentier e Haydn.

● Domani alle 21, al teatro di **Capodistria**, per «Jazz club» è in programma il concerto del complesso «Bebop» (Prever, Spirito, Berzatti).

● Sempre domani, alla Casa di cultura di **Isola d'Istria**, alle 20 concerto del locale coro maschile da camera, diretto da O. Trebec.

● A **Lubiana**, allo «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Da Duehrer a Corinth»: una panoramica dell'incisione dal 1500 al 1900 attraverso le opere di diciassette artisti. Orario: feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 31 marzo.

● A **Pola**, alla galleria «Vincenzo da Castua», presso il teatro cittadino, sono esposte oltre settanta opere di Ernest Barlach (intarsi lignei e litografie). Orario: feriali 9-13 e 17-19, sabato 9-13, domenica chiuso. Fino al 9 marzo.

● Continua a **Lubiana** la mostra «Architetti triestini, progetti e idee 1975-1989». La rassegna, allestita nella sala «Rihard Jakopic» (Kardeljeva 12), è organizzata dall'ordine degli architetti di Trieste in collaborazione con l'associazione degli architetti di Lubiana «Dessa». Fino al 15 marzo. Orario: feriali 10-18, festivi 10-13, lunedì chiuso.

● A **Fiume**, alla Casa dei sindacati, è allestita la mostra «Sulle tracce delle civiltà antiche»: calchi di sculture e bassorilievi egizi, greci e dell'America precolombiana. Fino al 10 marzo. Orario: 10-13 e 17-20.

(A cura di Carlo Giovanella e Giuseppe Palladini)

COMUNQUE SI PUO' SCIARE

Situazione poco esaltante sulle piste della regione

TRIESTE — Un fine settimana con annuvolamenti domani e schiarite previste per domenica, ma con un panorama non proprio esaltante per gli sciatori, quello che si prospetta in questa apertura del mese di marzo. Le precipitazioni nevose nel corso dell'ultima settimana hanno interessato, soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, soltanto le quote alte, ma l'abbassamento delle temperature ha consentito almeno di non peggiorare la situazione che si stava guastando a causa degli elevati valori registrati a metà della settimana scorsa.

Chi rimane in regione trova piste aperte a Sella Nevea, sullo Zoncolan, a Forni di Sopra (Baby e Vico); sciabilità definita discreta anche a Piancavallo. Decisamente migliore la situazione a Passo Pramollo e nelle province di Bolzano e di Trento dove peraltro non si segnalano problemi di viabilità.

Vediamo le segnalazioni pervenute nel dettaglio per alcune località.

Piancavallo. *5-10 cm di neve con aperte le piste Casere, Daini e Sauc.*

Ravascletto-Zoncolan. *20 cm di neve naturale a monte e aperte le piste Goles, Arvenis e Cima Zoncolan.*

Sella Nevea. *120 cm sulle piste Gilberti e Prevala. Domenica sono previsti campionati zonali di slalom.*

Passo Pramollo. *30-70 cm; in funzione tutti gli impianti.*

Cortina. *60 cm di neve naturale in alta quota e in buone condizioni le piste a mezza quota con neve programmata. E' in funzione l'ottanta per cento degli impianti.*

Corvara-Colfosco. *20-40 cm di neve e quasi tutti gli impianti aperti.*

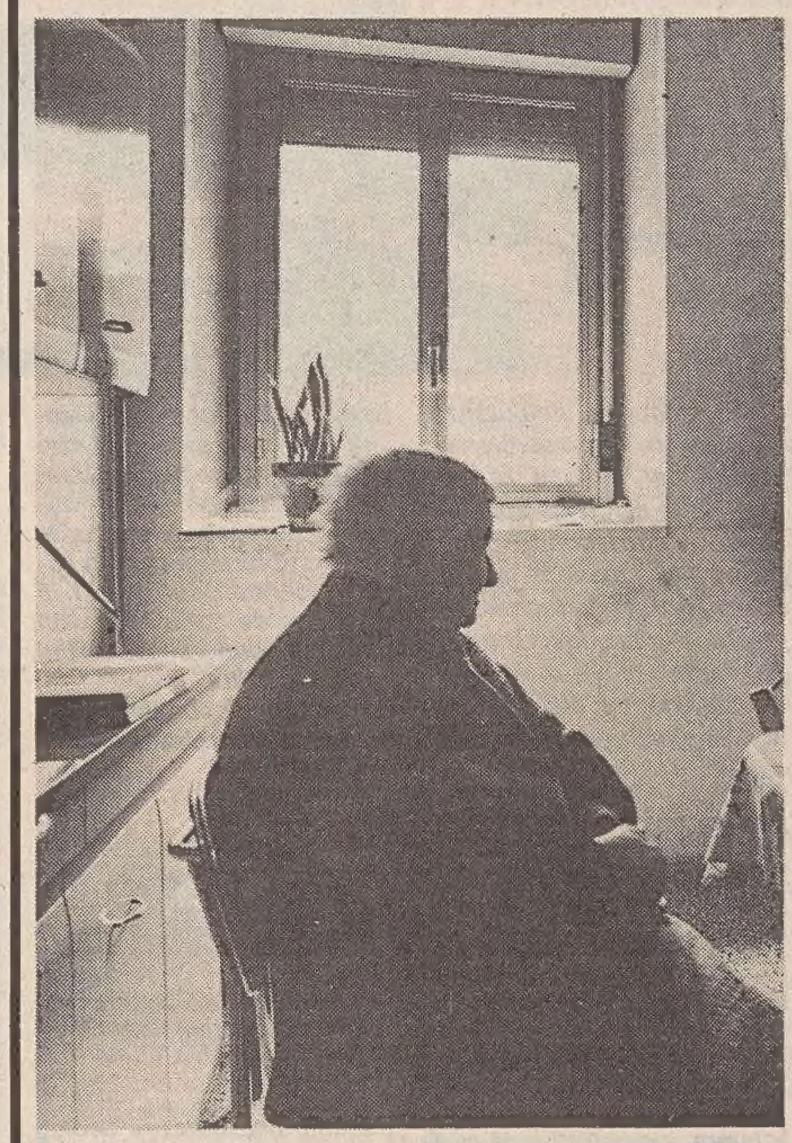
San Candido. *10-60 cm di neve. Aperti gli impianti Baranci, Passo Monte Croce, Monte Elmo e Prati di Croda Rossa.*

Plan de Corones. *15-60 cm di neve con 26 impianti aperti.*

REGIONE / L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI ANZIANI

Ospedali, non ospizi

E' la famiglia l'insostituibile punto di riferimento per i vecchi



TRIESTE — Sta per essere sottoposto all'approvazione del governo regionale il nuovo programma di intervento a favore della popolazione anziana. Ieri il documento è stato illustrato dall'assessore alla sanità Mario Brancati alla commissione sanità del Consiglio, presieduta da Oscarre Lepre (Dc).

Quanto previsto dal piano sanitario — ha detto Brancati — va diventando realtà. Gli sporadici interventi fin qui fatti acquistano dignità nuova in una dimensione organica in concorso con il già esistente piano socio-assistenziale. Il programma considera tutti gli aspetti sanitari che riguardano l'anziano. La malattia nella fase acuta verrà curata negli ospedali, ma subito poi sarà seguita a domicilio, anche se, almeno nella fase iniziale, ciò avverrà sperimentalmente. Diminuiranno così le degenze improprie e, quel che più vale, l'anziano potrà vivere in famiglia.

Perché non abbia più a succedere — ha proseguito Brancati — di apprendere di morti in solitudine, verrà attivato il servizio di telesoccorso per gli anziani «a rischio». Funzionerà 24 ore su 24 con il determinante concorso del volontariato, dimostratosi prezioso in tante occasioni.

La malattia, una volta superata nei nosocomi la fase acuta, verrà seguita a domicilio. Brancati: «Non si deve più sentire parlare di morti in solitudine».

Il programma è dedicato all'anziano. Ma «anziano» chi è? La risposta è difficile, perché il concetto è molto relativo. Dipende dal soggetto, dalle condizioni nelle quali vive, dalla carica affettiva e culturale. Anche se discutibile, quindi, l'unico dato di riferimento generale può essere l'età. E nel Friuli-Venezia Giulia gli ultrasessantacinquenni sono stati, nel 1988, 222.889, gli ultrasettantacinquenni 101.771. In meno di vent'anni i 65enni sono aumentati del 30 per cento, gli ultra 75enni, del 76 per cento. E già nel 2001 i 65enni saliranno a 244.641 su una popolazione prevista di 1 milione e 100 mila unità. Gli ultra 75enni saranno 118.494. A Trieste, come ormai da anni, le punte percentuali sono più avanzate rispetto alle altre province.

Per le attuali necessità di ricovero sono a disposizione 7.000 posti letto in 82 case di riposo, alle quali si aggiungono 48 abitazioni polifunzionali a Trieste per altri 814 letti. Degenze protette medico-riabilitative derivanti da riconversioni di ospedali garantiscono ulteriori 3.360 posti letto.

Per le future necessità di strutture per gli anziani — ha detto ancora Brancati — la giunta ha già messo a disposizione consistenti finanziamenti. Il programma che si va a disporre è tutto incentrato nella considerazione che la famiglia, o la comunità locale, se questa non esista, qualunque essa sia e comunque si evolva, resta sempre il nucleo primo e fondamentale della società e punto di riferimento insostituibile per l'anziano. Ecco perché sarà importante la sperimentazione della forma di ricovero protetta a domicilio, come anche il servizio di telesoccorso che garantirà la certezza di un immediato e tempestivo intervento di emergenza sanitaria e la facilità di chiamata in caso di ogni ulteriore bisogno.

CENTRALE

«Krsko è sicura»

LUBIANA — La centrale nucleare jugoslava di Krsko, l'unica del Paese e situata a poca distanza dalla frontiera con l'Italia, «è sicura e non vi sono ragioni per la sua chiusura». E' quanto hanno affermato i dirigenti del complesso e rappresentanti delle istituzioni competenti della repubblica di Slovenia. In una conferenza stampa è stato precisato che il funzionamento della centrale è costantemente controllato da squadre di esperti e che sono rispettate tutte le misure di sicurezza adottate a livello internazionale. Secondo i dirigenti sloveni, non è il caso di indire un refrendum sul futuro della centrale di Krsko, come richiesto da movimenti ecologici.

GORIZIA

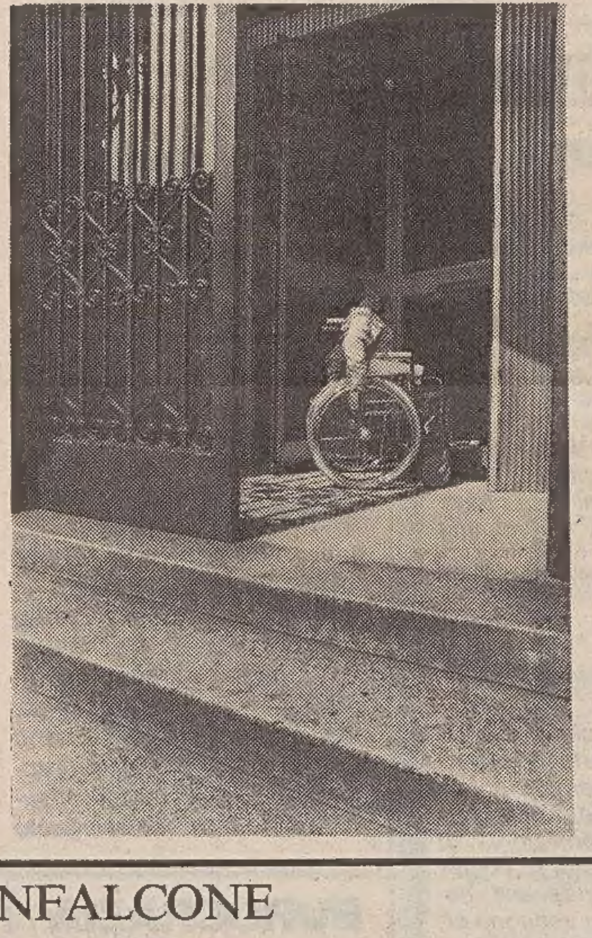
Italia Nostra a congresso

GORIZIA — Il primo congresso regionale di Italia Nostra si svolgerà domani a Gorizia. I lavori, che inizieranno alle 15.30, si svolgeranno nella sede dei musei provinciali di Borgo Castello. La riunione sarà aperta da una relazione del presidente regionale dell'associazione, dottor Mauro Bigot, al quale seguirà un intervento della dottoressa Maria Masau Dan, presidente della sezione di Gorizia di Italia Nostra. Sono previsti pure interventi dei presidenti delle altre sezioni regionali.

Il congresso è stato promosso per fare il punto sull'attività di Italia Nostra. L'incontro di domani, dopo aver esaminato le iniziative svolte nel passato, puntualizzerà le linee di intervento per il futuro dei beni ambientali della nostra regione.

LA REGIONE PER I DISABILI

Ostacoli da abbattere negli edifici pubblici



TRIESTE — L'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire anche ai disabili l'accesso agli edifici pubblici: è questo l'impegno sociale sancito dalla legge nazionale numero 13 del 1989, che assegna i finanziamenti per l'esecuzione dei lavori necessari alle amministrazioni comunali.

A seguito di un incontro tra gli assessori regionali all'assistenza Paolina Lamberti, agli enti locali Dario Barnaba e all'edilizia Adino Cisilino, è stato stabilito che i Comuni interessati agli interventi finanziari previsti da questa legge facciano d'ora innanzi riferimento alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici. La decisione è stata presa tenendo conto delle diverse opportunità di carattere tecnico offerte dall'apparato di questa Direzione.

In precedenza le provvidenze e la gestione delle indicazioni della legge nazionale in materia di abbattimento delle barriere architettoniche erano di competenza della Direzione regionale dell'assistenza.

In tempi brevi la Direzione dell'edilizia e servizi tecnici emanerà una circolare esplicativa dei nuovi indirizzi procedurali, destinata alle amministrazioni comunali per meglio orientarle nella fase istruttoria loro spettante.

INGHIPPO BUROCRATICO A MONFALCONE

Sfratto per la Dogana

Il proprietario del locale rivendica l'affitto di 20 anni

MONFALCONE — La Dogana di Monfalcone riceverà oggi o domani una notifica di sfratto per morosità. In 20 anni esatti di uso dei locali non ha mai pagato una lira di affitto al proprietario dello stabile in via Sant'Ambrogio 35: alla fine la famiglia Zoratto, proprietaria dell'immobile, si è stancata di aspettare ed è ricorsa alle vie legali, incaricando l'avvocato Riccardo Cattarini di Monfalcone di difendere i suoi interessi.

Il 20 alle 9 ci sarà l'udienza nella Pretura di Monfalcone e il magistrato dovrà decidere se convalidare l'atto e ordinare lo sgombero immediato dei locali. Più o meno nel giro di un mese i dipendenti dell'ufficio pubblico sarebbero costretti a chiudere gli uffici e a completare di corsa il trasferimento in atto nei locali della Palazzina servizi a Portorosega.

Quella della Dogana è una storia di inghippi burocratici che si trascinano dal febbraio del '70. Per legge, l'Ufficio tecnico erariale è chiamato a esprimere una valutazione sul prezzo di affitto dei locali destinati alle pubbliche amministrazioni e lo trasmette poi al Consiglio di Stato per un parere di congruità. Il giudizio dell'organo consultivo dello Stato è arrivato con grande ritardo alla fine degli anni '70, e ha annullato il contratto di locazione ritenendo troppo alto il prezzo d'affitto: c'erano più o meno 30 mila lire di troppo. Nello stesso tempo il Consiglio di Stato richiedeva un secondo intervento dell'ufficio tecnico erariale che non è mai arrivato. Così, in mancanza di un secondo parere sulla liceità del contratto di affitto, e con l'annullamento da parte del Consiglio di Stato di quello di 20 anni fa, le autorità doganali non hanno mai versato una lira al proprietario dei locali.

TRIESTE / CONDANNA

Dieci anni di carcere al rapinatore veneto

TRIESTE — Dieci anni di carcere, esattamente come in primo grado. Li ha inflitti ieri la Corte d'assise d'appello di Trieste a Franco Zanotti, 41 anni, padovano. Lo ha condannato per la rapina messa a segno l'11 maggio 1987 nella filiale di Cormons della Banca del Friuli. Dalla cassaforte erano stati prelevati una cinquantina di milioni e durante la fuga i banditi avevano esploso una dozzina di colpi di pistola contro un carabiniere che aveva cercato di bloccarli. Franco Zanotti sarebbe dovuto comparire nello scorso dicembre assieme ai suoi complici, Ettore Salvan e Antonella Giuliato. Ma era malato e la sua posizione era stata «stralciata». Ieri è stato trasferito a Trieste dal carcere di Treviso. Alle 9 è entrato nella gabbia dell'aula della Corte d'assise. I suoi legali, gli avvocati Roberto Maniacco ed Enrico Vandelli, si sono battuti per ottenere uno sconto nella pena. Hanno puntato sulle attenuanti dal momento che Franco Zanotti aveva confessato. Il procuratore generale Giovanni Gagagliardi ha chiesto invece la riconferma della condanna. E così hanno deciso assieme al presidente Silvano Lugnani i giudici popolari.

[c.e.]

«Scale di rimonta» elimina-barriere aiuteranno i pesci a risalire i fiumi

UDINE — Gli indispensabili interventi idraulici sui corsi d'acqua della nostra regione rivisti in chiave ecologica per non incrinare i delicati meccanismi biologici della fauna ittica: questo il tema di un incontro che l'assessore Nemo Gonano ha avuto con il presidente dell'Ente tutela pesca, Angelo Ermano, per affrontare un problema generale su più fronti: opere eseguite lungo le aste dei fiumi (dighe, innalzamenti, ecc.), esigenze dei pescasportivi, tutela generale degli ecosistemi.

Molte specie di pesci presenti nei nostri corsi d'acqua — ha ricordato Gonano — risalgono i fiumi per deporre le uova in acque ricche di ossigeno. In questo viaggio verso le sorgenti incontrano però degli ostacoli, costruiti dall'uomo per mantenere e salvaguardare i regimi idraulici che, di fatto, bloccano un meccanismo biologico che deve rimanere inalterato. Conseguenza ultima di questa concatenazione di problemi la mancanza, in alcuni tratti di fiume, dei pesci che preoccupa di riflesso i pescatori.

Gli strumenti contenuti nelle leggi regionali per la protezione del patrimonio ittico e l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia prevedono — ha detto Gonano — che si intervenga con quelle che i tecnici chiamano «scale di rimonta», che aprono un varco nelle barriere dei fiumi ricreando l'habitat naturale preesistente. La sperimentazione inizierà a giorni sul fiume Resia (dove è già stato previsto un sopralluogo di tecnici e dello stesso Gonano per l'8 marzo). Proseguiremo poi — ha detto l'assessore — sugli altri corsi d'acqua che presentano questi problemi, alla luce dell'esperienza che Paesi vicini come la Jugoslavia hanno già fatto su questo tema. Ci avviamo — ha concluso Gonano — a rispondere così a una serie di richieste che vanno armonizzate e indirizzate a una attenta tutela dell'ambiente naturale del nostro territorio.

«Alimenta» a Udine

UDINE — «Alimenta», rassegna agroalimentare regionale, si terrà nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco da domani a mercoledì prossimo. Oltre 200 gli espositori provenienti per il 45% dalla regione, per il 50% da fuori Friuli-Venezia Giulia e per il 5% dall'Austria e dalla Jugoslavia.

FLASH

Norme sanitarie

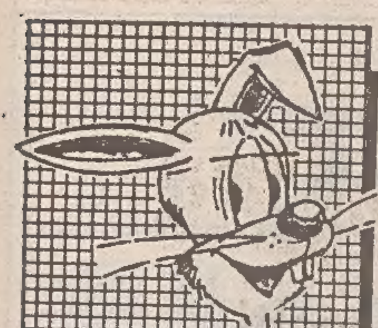
UDINE — Lunedì alle 15, all'Ente Fiera, in occasione di «Alimenta», si terrà un convegno sul problema del rispetto delle norme sanitarie nei pubblici esercizi e sui controlli degli organi di vigilanza.

Le lingue in Europa

PORDENONE — A cura degli Oxford Institutes si terrà domani a Pordenone, nella sala del ridotto del cinema «Verdi», un convegno sul tema «Europa: oltre le barriere linguistiche».

Prodotti petroliferi

GORIZIA — I commercianti di prodotti petroliferi, riuniti a Gorizia, hanno valutato positivamente la manifestazione di protesta del 5 e 6 febbraio, con l'astensione totale delle consegne all'utenza e del ritiro dei prodotti dalle raffinerie o dai depositi costieri. La categoria sottolinea l'estremo disagio in cui lavora per il mancato adeguamento dei margini operativi fissati dal Cip sin dall'ottobre '82 e preannuncia ulteriori più incisive azioni di protesta con la partecipazione anche delle associazioni di Gorizia e di Pordenone, la volta scorsa escluse per motivi tecnici.



LE SERATE DE 'IL PICCOLO'

'Papillon' in festa

Consegnati i premi ai vincitori del 'Bingo'

La simpatica Rosalba Mitri assieme al marito Livio.

La fortunata Maria Giovannini mentre indossa la splendida pelliccia di visone Dellera vicino a Michela, la «voce» del Superbingo.

Grande festa alla discoteca «Papillon» di Roveredo in Piano, per la serata di gala del Superbingo organizzata per premiare i vincitori del ricco concorso del nostro giornale. I graditissimi ospiti sono stati intrattenuti dalla presentatrice Eleonora, nelle ormai consuete vesti di dea Fortuna.

Allegria, musica, commenti frizzanti e il contatto (quello reale) con i premi, sono stati gli ingredienti che il «Piccolo» e il «Papillon» hanno saputo dosare per creare il gradevole «cocktail» della serata. Tra i presenti c'era anche la simpatica Rosalba Mitri di Trieste, che non aveva mai partecipato ad altri concorsi prima del Superbingo. «Sono stata davvero fortunata — ha detto — già al primo tentativo e per adesso mi accontento di una confezione Bar Ramazzotti, ma sono convinta che la prossima volta riuscirò a portare a casa la favolosa pelliccia di visone Dellera». «Eppoi — continua Rosalba Mitri — visto che mio marito non si ricorda di comperarmi il regalo neppure per San Valentino... è meglio che mi dia da fare per aggiudicarmi ancora qualche splendido premio».

Con Maria Giovannini, invece, la dea Bendata è stata molto generosa. «Dopo aver tentato senza successo a svariati concorsi — ha spiegato ai presenti — sono stata finalmente "baciata" dalla fortuna. Giocare al Superbingo — continua — è un piacevole passatempo e quando ho cominciato a partecipare ero sicura di riuscire a realizzare il sogno della mia vita: avere una pelliccia di visone. E infatti...». Storie singolari di straordinaria felicità che tutti i vincitori hanno raccontato nel corso dello spettacolo durante il rinfresco mentre si intrattenevano con il personale del «Piccolo». Ai lettori che ancora non sono riusciti a fare «Bingo» ricordiamo di controllare quotidianamente se i numeri pubblicati sul giornale corrispondono a quelli in evidenza sulle vostre cartelle, perché con le centinaia di premi in palio è inevitabile vincere.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Oggi gli astri vi guardano con occhi decisamente benigni per cui davanti a voi ogni problema troverà la soluzione giusta. Non ascoltate il parere degli altri, stavolta decidete pure con la vostra testa, senza timori di essere giudicati troppo autoritari. Sul piano sentimentale l'orizzonte si va schiarendo.

Toro 21/4 – 20/5

Non è il caso che facciate tragedie per un contrattempo che, per quanto antipatico sia, non è certo in grado di cambiarvi la vita. Prendete le cose con maggior filosofia e vivrete meglio, più sereni con voi stessi e con gli altri. Sul lavoro guardatevi da proposte poco chiare: prima di dire il vostro «sì» riflettete.

Gemelli 21/5 – 20/6

Stelle favorevoli un po' in tutti i settori, ma particolarmente in quello della comunicazione. Avrete facilità di contatti e riceverete notizie anche da molto lontano. Favorito anche ogni tipo di spostamento, compreso qualche viaggio di vacanza: organizzatevi! Col partner nessun problema di fondo. Salute Ok.

Cancro 21/6 – 21/7

Inutile insistere su un progetto che più che altro è... un capriccio! Avete ben valutato quanto vi può costare e, alla fine, quanto vi renderebbe? Provate a pensarci bene e quasi sicuramente lascerete perdere senza alcun rimpianto. Chi è in cerca dell'anima gemella avrà un incontro molto interessante. Salute buona.

Leone 22/7 – 23/8

Attenzione, non tutto ciò che luccica è oro! Questo vecchio proverbio non c'è ormai nessuno che lo ignori: proprio voi non lo conoscete? Al di là di facili ironie, occhio a non farvi ingannare dalle apparenze, dalle facili promesse di abili parlatori, cercate di ragionare con la vostra testa! Salute ottima.

Vergine 24/8 – 22/9

Buona giornata per tutti voi e particolarmente per quelli di voi che si occupano di commercio e hanno a che fare con il mondo dell'arte e della moda. In vista incontri molto interessanti, ma da saper cogliere nell'attimo propizio: state con gli occhi aperti, non fatevi sfuggire questa opportunità. Salute buona.

Bilancia 23/9 – 22/10

Giornata assolutamente importante per tutto ciò che riguarda il lavoro e la professione. Occhi aperti nell'assolvere compiti e doveri, attenzione a quelli che possono essere i «messaggi» da cogliere per centrare obiettivi di carriera. Sul piano sentimentale nessuna preoccupazione degna di nota. Salute Ok.

Scorpione 23/10 – 22/11

Occorre dedicarsi con maggiore convinzione a una iniziativa che coinvolge altre persone. Se non ve ne interesserete direttamente e personalmente andrete incontro a sorprese non certo gradite. Col partner situazione molto «aperta» l'andamento dipenderà dal modo di atteggiarsi (duro o dolce?).

Sagittario 23/11 – 21/12

Buon momento per voi, le stelle vi aiutano e la fortuna sembra sorridervi. Affrontate con serenità e ottimismo le questioni in sospeso o, per un motivo o per l'altro, irrisolte e vedrete che riuscirete a trovare una soddisfacente soluzione. Anche un contrasto col partner finirà in una... bolla di sapone!

Capricorno 22/12 – 20/1

Una piccola ma noiosa grana è in vista per voi. Ve la procurerà la sbadataggine (o un capriccio) di un familiare: non fate fuoco e fiamme per questo nonnulla, perché non fareste altro che complicare le cose e rovinarvi il fegato. Con un minimo di pazienza e comprensione risolverete invece il contrattempo.

Acquario 21/1 – 19/2

In questa giornata non troppo favorita dalle stelle non sorprendetevi se certe situazioni potranno improvvisamente mostrare un rovesciamento di fronte. Una volta avvisati tenetevi pronti a qualche sorpresa, così da reagire senza perderetempo. La salute è buona, tuttavia una dieta adatta potrebbe migliorarla.

Pesci 20/2 – 20/3

Tutto ciò che è connesso al lavoro marcerà bene o, almeno, senza particolari intoppi. Anche la situazione economico - finanziaria non vi darà particolari preoccupazioni. Da guardare con una certa attenzione, invece, il settore affettivo - sentimentale: siete proprio sicuri che il vostro punto di vista sia quello giusto?

gamma radio *che musica!*

IL TEMPO IN ITALIA

VENERDI 2 MARZO 1990 — S. SIMPLICIO

Il sole sorge alle	6.42	La luna leva alle	8.44
e tramonta alle	17.52	e cala alle	23.29

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sulla nostra regione la pressione atmosferica è in aumento e sono previste generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche possibile addensamento sui rilievi alpini più settentrionali. Mare da poco mosso a mosso. Visibilità buona.

Temperature minime e massime in Italia

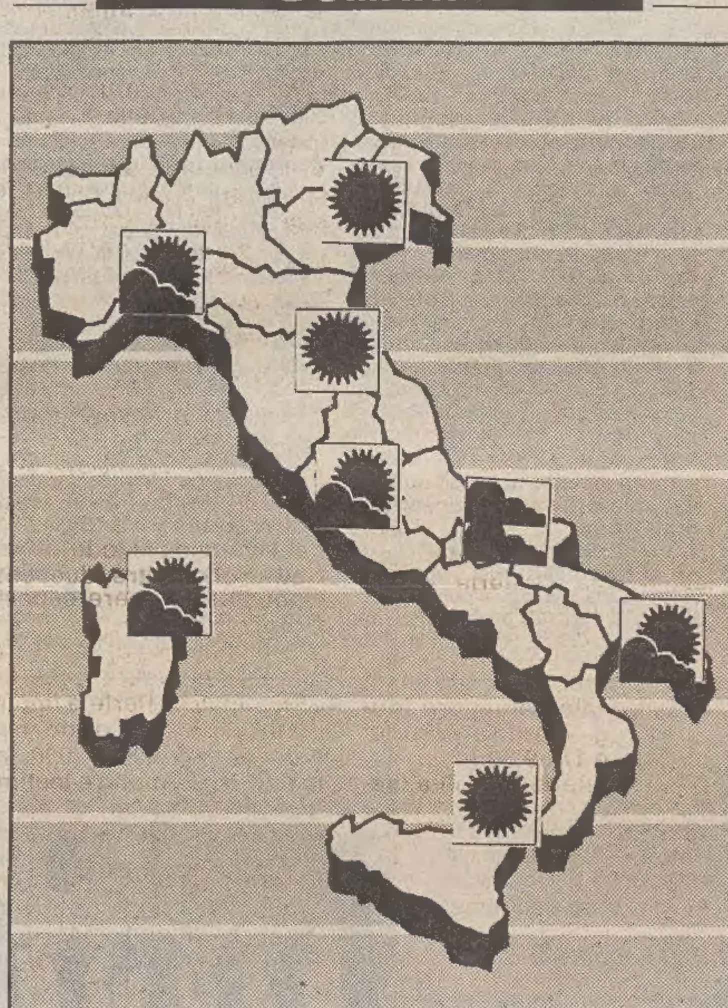
TRIESTE	9	15,2	**PORDENONE**	4	16
GORIZIA	9	13	**UDINE**	1,9	16,8
Bolzano	10	17	**Catania**	10	24
Venezia	3	16	**Bologna**	4	23
Torino	3	20	**Milano**	2	19
Firenze	15	17	**Genova**	10	17
Falconara	9	21	**Pisa**	14	18
Pescara	7	26	**Perugia**	8	15
L'Aquila	7	16	**Campobasso**	9	15
Roma	10	17	**Napoli**	7	17
Bari	5	22	**Palermo**	15	21
Reggio C.	14	21	**Cagliari**	12	21

Sul basso versante adriatico e sulle estreme meridionali addensamenti con locali precipitazioni. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie a partire dal settore nord - occidentale. Iniziali foschie in Valpadana. Temperatura: in lieve diminuzione al nord, sul medio e alto versante tirrenico e sulla Sardegna: senza sensibili variazioni sulle rimanenti regioni. Venti: moderati intorno nord - ovest su tutte le regioni con rinforzi sulla Sardegna e sull'alto e medio versante tirrenico.Mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	n.p.			**Manila**	nuvoloso	23	32
Bahrein	sereno	12	22	**La Mecca**	sereno	15	30
Bangkok	sereno	25	33	**C. del Messico**	pioggia	7	23
Barbados	sereno	21	28	**Miami**	sereno	21	23
Beirut	pioggia	11	16	**Montevideo**	sereno	19	23
Bermuda	variabile	14	20	**Montreal**	variabile	-17	-9
Bogotà	variabile	9	18	**Nairobi**	nuvoloso	13	28
Brisbane	n.p.			**Nassau**	variabile	19	25
Buenos Aires	nuvoloso	18	26	**Nuova Delhi**	sereno	13	19
Il Cairo	nuvoloso	11	24	**New York**	sereno	-1	4
Calgary	variabile	-5	17	**Nicosia**	sereno	6	18
Caracas	nuvoloso	17	25	**Pechino**	nuvoloso	0	7
Chicago	sereno	-9	0	**Perth**	n.p.		
Harare	sereno	13	26	**Rio de Janeiro**	variabile	23	32
L'Avana	sereno	19	25	**San Francisco**	pioggia	10	14
Hong Kong	pioggia	12	14	**San Juan**	sereno	22	28
Honolulu	nuvoloso	18	23	**Santiago**	sereno	10	29
Islamabad	sereno	2	18	**San Paolo**	n.p.		
Istanbul	nuvoloso	2	8	**Seul**	nuvoloso	2	10
Giacarta	sereno	24	30	**Singapore**	variabile	24	33
Gerusalemme	pioggia	4	11	**Sydney**	n.p.		
Johannesburg	sereno	11	26	**Tel Aviv**	pioggia	7	18
Kuala Lumpur	pioggia	24	33	**Tokyo**	nuvoloso	6	10

DOMANI

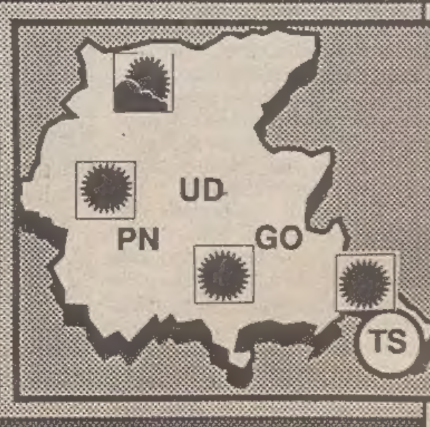


WEEK-END IN REGIONE

(a cura di Gianfranco Badina)

DOMANI

Su tutta la regione sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche temporaneo annuvolamento sui rilievi alpini. Venti deboli o moderati settentrionali. Mare da poco mosso. Temperatura in ulteriore diminuzione. Visibilità generalmente buona.



DOMENICA

Si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. In serata possibilità di qualche addensamento ad iniziare dalle zone più settentrionali. Venti deboli o moderati da Nord-Est. Mare da poco mosso a mosso. Temperatura in leggero aumento.

SITUAZIONE

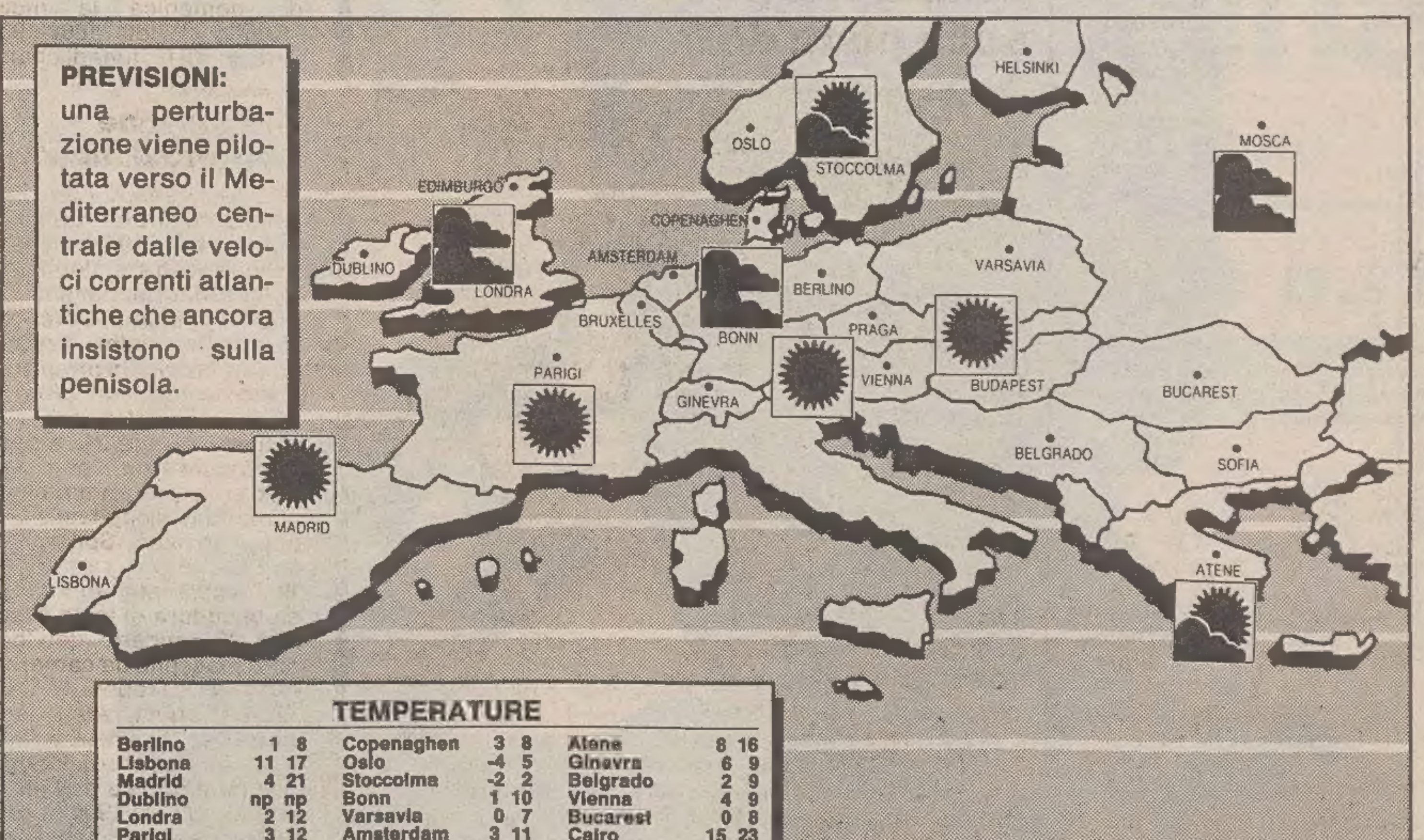
Sull'Europa centro-settentrionale è presente un profondo campo depressionario. Sull'Europa occidentale si va consolidando un'area di alte pressioni. Il contrasto tra queste due aree convoglia sull'Italia aria fredda artica solo parzialmente bloccata dal sistema alpino.

TENDENZA

L'area anticiclonica che si va instaurando sull'Europa occidentale tenderà ad espandersi verso il Mediterraneo apportando anche sulla nostra regione un aumento della pressione atmosferica e tempo generalmente buono con un nuovo aumento della temperatura.

IN EUROPA

PREVISIONI: una perturbazione viene pilotata verso il Mediterraneo centrale dalle veloci correnti atlantiche che ancora insistono sulla penisola.



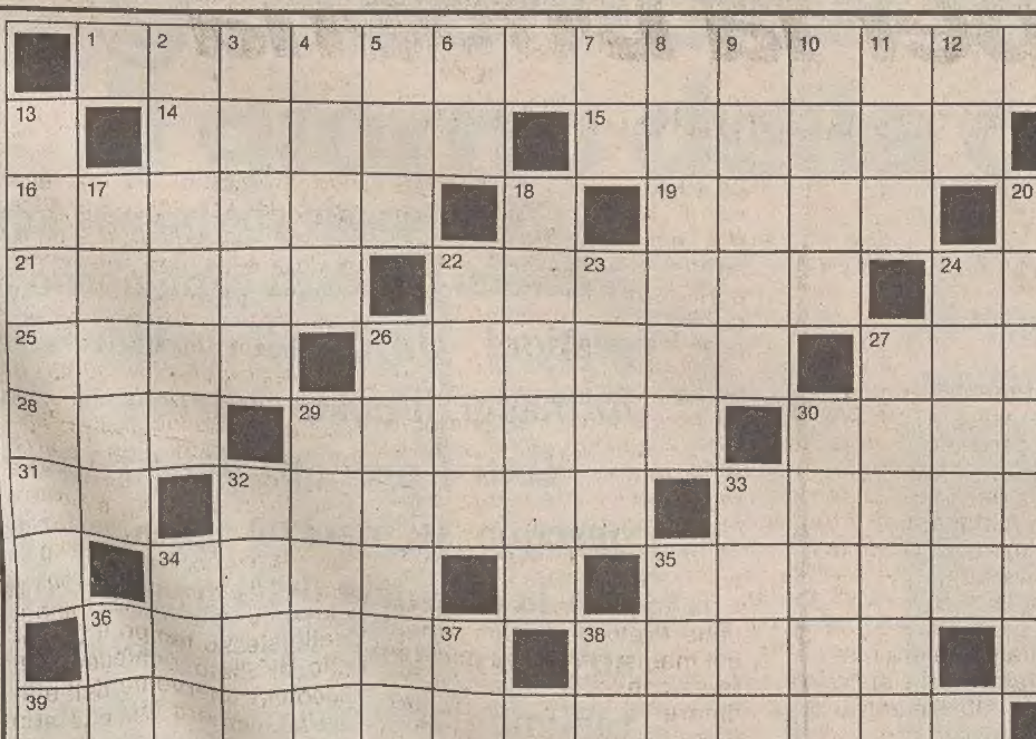
TEMPERATURE

Berlino	1	8	**Copenaghen**	3	8	**Atene**	8	16
Lisbona	11	17	**Oslo**	-4	5	**Ginevra**	6	9
Madrid	4	21	**Stoccolma**	-2	2	**Belgrado**	2	9
Dublino	np	np	**Bonn**	1	10	**Vienna**	4	9
Londra	2	12	**Varsavia**	0	7	**Bucarest**	0	8
Parigi	3	12	**Amsterdam**	3	11	**Cairo**	15	23
Bruxelles	0	11	**Mosca**	1	3	**Helsinki**	-2	0

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Calciatore del Verona (nome e cognome) - **14** Mare del sud - **15** Venti costanti dei tropici - **16** Feltro per imbottitura - **19** Portatori di acqua - **21** Parecchie - **22** Un'alzata di gomito - **24** Nota centrale - **25** Vorrebbero esserlo le nane - **26** Parte del cappotto - **27** Inseguiva le ninfe - **28** Firma di Tofano - **29** Nota piazza romana - **30** Lord inglese - **31** Como - **32** Trapanata - **33** Raccolta dei cereali - **34** Tessera per fare acquisti senza denaro - **35** Renato, attore comico - **36** Autocarro - **38** Bevanda dissetante - **39** Calciatore della Roma (nome e cognome).

VERTICALI: 2 Noto ponte veneziano - **3** Dall'oggi al domani - **4** Un'istituzione - **5** Una concessione - **6** Torino - **7** Chiudono la domenica - **8** Collina - **9** Lo pizzicavano nel Medioevo - **10** Abitazione rustica russa - **11** Mezza dozzina - **12** Prima di Trieste - **13** Concittadino di Alessandro Volta - **17** Faccia - **18** Molto fedele - **20** Nome del calciatore Massaro - **22** Alla bocca di chi è furibondo - **23** Canale sanguigno - **24** Buffonate - **26** Nota Brigitte - **27** Il fu Mattia pirandelliano - **29** Assia, attrice di altri tempi - **30** Descritta da Manzoni nei «Promessi sposi» - **32** Reputazione - **33** Thomas, scrisse «La morte a Venezia» - **34** Carrozzella inglese - **35** Colpevole - **36** Caserta - **37** Risposta ambigua - **38** Mantova.



REBUS: (6, 8)

(Tex)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Le strade
Indovinello: Il farmacista

Cruciverba

S	T	O	F	F	A	■	C	A	S	S	I	A	■	M
T	O	R	R	E	■	C	A	N	T	A	L	■	L	A
■	P	I	A	T	T	O	■	C	O	L	L	I	E	■
T	O	■	S	T	E	L	L	A	■	M	I	L	A	N
R	■	T	E	I	S	T	A	■	C	E	R	O	S	E
O	D	E	■	N	E	U	T	R	O	■	I	R	I	S
P	A	S	T	A	■	R	E	A	L	T	A	■	N	P
I	G	O	R	■	M	E	N	N	E	A	■	U	G	O
C	A	R	I	T	A	■	T	A	R	T	A	N	■	I
O	■	O	S	P	I	T	E	■	A	I	R	O	N	E

TROFEO SUPERSCI

Gara individuale per categoria con classifica speciale per

SCI CLUB - FAMIGLIE - COPPIE

con in palio fantastici premi e una splendida **OPEL CORSA SWING**

CALENDARIO DELLE GARE:

4 marzo Forni di Sopra (UD)

10 marzo Maresca 2000 (PT)

1 aprile Corno alle Scale (BO)

8 aprile FINALISSIMA Sestola (MO)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPE

A TRIESTE IL MEETING ORGANIZZATO DALL'OMS

Nutrizione e salute pubblica aspetti sanitari, economici e sociali

Evento importante per Trieste

L'OMS — Organizzazione Mondiale della Sanità — ha scelto Trieste per il meeting dei suoi rappresentanti che oltre ad essere esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono anche tra i maggiori studiosi nel proprio campo.

Si tratta di un evento di estrema importanza per Trieste che ha richiamato l'attenzione sulla nostra città da parte di tutta l'Europa senza contare la possibilità di ulteriori sviluppi per l'eventuale costituzione di un Centro Permanente dell'OMS sui problemi nutrizionali con specifico riferimento agli aspetti sanitari, sociali ed economici.

Gli studiosi in riunione a Trieste tracciano un documento finale che verrà presentato alla prima Conferenza Europea sull'alimentazione e sulle politiche nutrizionali che si terrà a Budapest nell'ottobre del '90 dove verranno trattate le politiche nutrizionali di tutti i Paesi aderenti. I relatori sono: A.: Busk-Jensen (Danimarca); C.: Calzolari (Italia); G.: Frederiksen (Danimarca); R.: vd Heide (Olanda); E.: Helsing (Danimarca); J.H.: Jensen (Danimarca); J.L.: Lambert (Francia); F.: Nord (Norvegia); S.: Paderni (Italia); A.: Raimondi (Italia); M.: Rayner (Inghilterra); A.: Schipaanboord (Olanda); W.: Sekula (Polonia); J.: Slater (Inghilterra); P.H.: Vale (Norvegia); M.: Wiseman (Inghilterra).

Scopo della riunione: studiare la situazione attuale e le prospettive dei rapporti tra nutrizione, abitudini e comportamenti alimentari e patologie della nutrizione (aterosclerosi, uricemia, calcolosi renale, obesità, stipsi, diverticolosi, diverticoliti, ipertensione, dislipidemie, diabete, gotta, infarto del miocardio, ictus cerebrale, tumori, ecc.) forme morbose particolarmente diffuse in tutta l'Europa nei Paesi a civiltà altamente industrializzata e studiare forme di interventi che l'OMS proporrà agli Stati al fine di dar luogo a strumenti e programmazioni per modificare i comportamenti (life-styler) di studenti, anziani, lavoratori, ecc.
Altro problema preso in esame è il rapporto tra spesa e alimentazione sia familiare che delle collettività sanitarie: ospedali, case di riposo e istituzioni pubbliche e private in cui viene erogata l'alimentazione.

La segreteria organizzativa curata dall'Istituto studi e ricerche nutrizione comunità Alpe Adria con sede al Bic.

L'ISERNT-Alpe Adria, Istituto Studi e Ricerche Nutrizione Alpe Adria, che trae origine dalla cooperazione di istituzioni scientifiche ufficiali operanti nel settore della nutrizione nelle varie regioni dell'Alpe Adria al fine di realizzare attività coordinate tra loro ed accomunate da strategie e pianificazioni di carattere e interesse interregionali, ha dato luogo allo studio, che qui si presenta in sintesi, sull'attuale situazione e sulle tendenze relative alle problematiche nutrizionali in relazione allo stato di salute, in un'area dell'Europa così importante come deve essere considerata l'Alpe Adria.
Per procedere all'esame e alla valutazione delle correlazioni tra abitudini alimentari, stato di nutrizione e salute, delle popolazioni di determinate aree, è stato necessario rilevare le reali dimensioni delle situazioni connesse a vari fattori tra i quali quelli demografici, socio-economici, geografici, etnici, statistico-epidemiologici, ecc., che caratterizzano le aree stesse.
Inlinea generale il quinquennio '85-89 è stato caratterizzato da una crescita sempre più limitata della popolazione nell'Alpe Adria, dalla compressione numerica della composizione delle famiglie, dalla riduzione dei nuclei familiari, dalla riduzione delle classi di età minore e dall'espansione in termini assoluti e relativi di quelle di età più avanzata.
Per gli anni '90 si dovrebbe confermare un aumento sempre più ridotto della popolazione nel suo insieme, un decremento (intorno al 10-12%) dei soggetti appartenenti alla classe di età 0-14 anni, un modesto incremento percentuale delle classi di età comprese tra i 14 e i 65 anni (1,2-1,4%), un incremento percentuale maggiore dei soggetti di oltre 65 anni (9% circa). E' previsto inoltre che le classi di età più avanzate, 65-75 anni, dotate ancora di capacità fisica e psichica, aumenteranno rispetto alla situazione rilevata alla fine degli anni '80, di circa il 10% e quelle al di sopra dei 75 anni addirittura del 30%. Il modesto aumento che continuerà a verificarsi negli anni '90 nella popolazione globale nell'Alpe Adria malgrado la notevole riduzione delle nascite, trova giustificazione nel continuo miglioramento delle condizioni civili e socio-economiche e nella migliore situazione igienico-sanitaria della popolazione e quindi nel prolungamento della vita.
Il livello e la qualità del processo di sviluppo per quanto attiene ai consumi alimentari negli abitanti dell'Alpe Adria seguono gli andamenti del reddito individuale, condizionati in una certa misura dalla produzione agro-alimentare e industriale, dalle condizioni sociali e politiche, dalle strutture e infrastrutture ambientali, risentendo nelle regioni a prevalente vocazione agricola in una misura però che si fa con il tempo sempre minore, delle tradizioni locali e dello stato culturale delle popolazioni.

Come conseguenza dei fattori suindicati e in conseguenza di una non omogenea politica nutrizionale, i consumi relativi ai principali prodotti di interesse alimentare appaiono per il quinquennio '85-89, disaggregati all'interno della Comunità Alpe Adria anche fra territori contigui, anche se dall'andamento dei dati si rileva che la disaggregazione, molto marcata negli anni '70, mostra a partire dal 1980, ma in modo più spiccato dal 1985, una tendenza ad affievolirsi.
L'andamento generale pur se con varianti talvolta anche marcate nelle varie aree appare preoccupante. Così nelle regioni austriache, nella Baviera e nelle regioni italiane, sia la quantità in assoluto che la percentuale calorica data dai lipidi appare al di sopra dei valori raccomandati in misura allarmante (addirittura 46-47% dell'energia totale nelle regioni austriache e 42-43% nella Baviera, 40-41% nelle regioni italiane, 39-40% in quelle ungheresi). La quantità di proteine assunte in tutte le regioni dell'Alpe Adria è sempre molto elevata, mentre quella dei glucidi risulta al di sotto dei fabbisogni sia in termini assoluti che relativi nelle regioni italiane e austriache. L'apporto energetico risulta generalmente troppo elevato in tutta l'Alpe Adria.
Per gli anni '90 sulla base degli andamenti demografici previsti e quindi delle modificazioni nelle entità delle singole classi di età, nonché sulla base degli andamenti dei consumi e dei comportamenti alimentari rilevati nel quinquennio '85-89 è possibile formulare alcune ipotesi.
Innanzitutto in rapporto alle modificazioni nella struttura sociale ed economica della popolazione, si confermeranno, con una accentuazione crescente con gli anni, i mutamenti negli stili di vita e quindi nelle abitudini e consumi alimentari nel secondo quinquennio degli anni '80.
Gli stili alimentari che appaiono i sei tipi: 1) **stile eclettico**: di coloro che svolgono attività extradomestica (dirigenti, impiegati, operai, rappresentanti, ecc.) mangiano nei ristoranti, mense di livello qualificato; 2) **stile industriale**: di coloro che si alimentano con pasti pronti a consumare, igienicamente garantiti ma fuori dalla tradizione; 3) **stile moderato**: dei fruitori di pasti parchi, privi di grassi o comunque di cibi elaborati e costosi; 4) **stile casalingo**: di coloro che prediligono i pasti curati della cucina familiare, talvolta della cucina tradizionale anche fuori dell'ambito familiare; 5) **stile senza regole**: dei soggetti che non pongono attenzione né all'alimentazione né alla salute; 6) **stile povero**: proprio degli individui legati a un contesto socio-economico di livello inferiore o di coloro che non hanno interesse per la cucina.
L'analisi dell'importanza di ciascuno di questi stili nelle popolazioni Alpe Adria e dei movimenti all'interno dei vari stili negli ultimi anni, ipotizzano degli spostamenti dal basso verso l'alto (dallo «stile povero» verso lo «stile eclettico») in tutte le regioni pur se con un ritmo diverso nelle varie aree, in stretto rapporto con i mutamenti dei fattori socio-economici e con le variazioni nelle dimensioni delle classi di età peculiari delle aree stesse. Lo spostamento verso lo «stile eclettico» dovrebbe essere maggiore in quelle regioni dell'Alpe Adria nelle quali è più intenso lo sviluppo economico e il processo di invecchiamento della popolazione.
Inoltre per la socializzazione alimentare di alcune classi di età: età minore (refezioni scolastiche), età lavorativa (mense aziendali), età geriatrica (case di riposo), la riduzione dei tempi per il pranzo (specie nelle grandi aree urbane) e infine per gli effetti che il continuo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica determineranno nella produzione alimentare, si avrà un allargamento della massa di popolazione soggetta allo «stile industriale».
In altri termini si determinerà un incremento del consumo degli alimenti prodotti industrialmente, dei preconfezionati a uso della ristorazione collettiva e a uso familiare, con un appiattimento dei menu (e quindi nella composizione in nutrienti) e dei caratteri organolettici, anche in conseguenza dell'utilizzo di apparecchiature e strumenti che la tecnologia innovata propone in misura sempre più vasta.
Dall'andamento dei consumi alimentari nonché dall'esame di indici antropometrici si può dire che lo stato di nutrizione attuale della popolazione dell'Alpe Adria è caratterizzato da una presenza consistente degli indici significativi di una iperassunzione di nutrienti ed energia.
In generale nell'Alpe Adria, l'Imc (l'indice di massa corporea) è al di sopra dei valori di norma in una parte consistente della popolazione cosicché è diffuso il sovrappeso e l'obesità. Nella popolazione al di sopra dei 50 anni il rapporto peso/altezza superiore alla norma è presente nel 37,6% della popolazione maschile e nel 45,4% di quella femminile e precisamente il 23,4% dei maschi e il 28,6% delle femmine è in sovrappeso e il 14,2% dei maschi e il 16,8% delle femmine è obeso. Nelle regioni italiane dell'Alpe Adria, l'8,5% della popolazione femminile e il 5,3% di quella maschile di età superiore ai 18 anni è affetto da obesità per un complesso quindi del 6,9% dell'intera popolazione ripartito diversamente a seconda delle classi di età nella misura decrescente così indicata: 55-64 anni 9,8%; 35-44 anni 9,6%; 45-54 anni 7,3%; 18-24 anni 7,0%; 25-34 anni 5,2%; oltre 64 anni 3,6%. In rapporto alla condizione o attività l'incidenza di obesità è maggiore tra le casalinghe, gli impiegati e gli studenti.
Dalla fine degli anni '80 nell'età minore si comincia a intravedere un certo miglioramento della situazione, probabilmente in conseguenza di una maggiore attenzione al problema sia da parte delle famiglie che degli organi competenti.
Il problema del sovrappeso e particolarmente quello dell'obesità è di grande importanza perché è riconosciuto che queste forme morbose sono considerate fattori di rischio per numerose condizioni patologiche (diabete, ipertensione, malattie ischemiche, del miocardio, ecc.) e come fattore predisponente e prognostico sfavorevole, nei confronti di altre malattie tra le quali i tumori. E in effetti queste patologie sono in aumento nell'Alpe Adria.
Il comportamento alimentare attuale e anche quello ipotizzato per il futuro immediato nelle regioni dell'Alpe Adria, deve essere considerato a rischio di aumento della mobilità e delle cause di morte per le patologie di interesse nutrizionale, come le malattie vascolari la cui causa nutrizionale principale è l'eccessiva introduzione con la dieta di colesterolo e di acidi grassi saturi che abbiamo visto assunti in misura ben al di sopra dei livelli raccomandati e che vengono ipotizzati sulla base di trends attuali, in ulteriore espansione, insieme a un alto apporto di energia.
Gli apporti squilibrati di energia e di nutrienti rilevati nella popolazione dell'Alpe Adria sono in grado di condizionare l'insorgenza anche di altre malattie metaboliche, endocrine, degenerative e dell'apparato digerente.
Stitichezza e diverticolite così come i tumori dell'intestino, specie del colon e del retto, sono in aumento in relazione alle modificazioni qualiquantitative della dieta particolarmente per l'incremento del consumo di alimenti più raffinati e la riduzione marcata nel consumo di glicidi complessi e degli alimenti ricchi in fibra, rilevata in misura elevata in tutte le regioni Alpe Adria.
Nelle regioni italiane negli ultimissimi anni le cause di morte per le patologie concernenti il fegato e le vie biliari, l'ulcera gastroduodenale e digiunale tendono a diminuire anche se di poco: in effetti i rapporti medi giornalieri pro capite di nutrienti e di energia della popolazione nelle stesse regioni, si rileva una diminuzione anche se modesta, nell'apporto di proteine e di calorie.
Diverso è il discorso per le malattie riguardanti l'apparato cardiocircolatorio per le quali continua a registrare un aumento nella incidenza, da collegarsi con l'elevato apporto assoluto e relativo dei lipidi e di proteine nonché per l'eccessivo carico energetico.
Per quanto concerne l'andamento delle malattie degenerative tumorali, la loro incidenza aumenta progressivamente dal 1986 al 1989, in maniera diversa a seconda del tipo di tumore. Per i tumori allo stomaco ad esempio il numero dei casi di morte nelle regioni italiane dell'Alpe Adria diminuisce dal 29,3 del 1986 a valori intorno ai 28,6 del 1989, mentre per tutte le altre forme si registra un aumento più o meno evidente, in particolare per i tumori del fegato e delle vie biliari vi è un incremento di 9,3 casi dal 1986 al 1989, mentre per quelli degli organi genitali femminili di 7,1 casi; per quelli dell'intestino si passa dai 27,1 casi dell'86 ai 28,4 casi dell'89.
I problemi dell'Alpe Adria che si sono evidenziati dallo studio sui consumi alimentari e sulle correlazioni degli stessi con lo stato di nutrizione e con la salute, sono di dimensioni differenti nelle varie regioni in ordine a fattori demografici, ai mutamenti dei «life-styles» e ambientali, alla trasformazione delle produzioni agro-alimentari e alle politiche nutrizionali, ma qualitativamente simili.
L'evoluzione demografica della popolazione di gran parte delle regioni Alpe Adria, tende verso la crescita 0 della popolazione. Tale situazione è già stata raggiunta da Stiria, Vas, Gyor-Sopron e Friuli-Venezia Giulia ed in Lombardia, Carinzia, Veneto, Trentino-Alto Adige, in base ai trends attuali, è di prossima evenienza, e non di molto più lontana, per la Slovenia, Baviera e Alta Austria.
Il fenomeno comporta un continuo mutamento delle dimensioni delle varie classi di età, in particolare con un aumento notevole del peso delle classi di età avanzata: per gli anni '90 è previsto per l'intera area dell'Alpe Adria, un aumento del 10% rispetto ai valori attuali, della popolazione di età compresa tra i 65 anni e i 75 anni e addirittura del 30% di quella al di sopra dei 75 anni.
La conseguenza dell'andamento demografico e della durata della vita, è rappresentata da una diversa regolazione del bilancio energetico e una diversa richiesta di nutrienti per una massa cospicua della popolazione con riflessi di natura produttiva ed economica per la necessità di sopperire con prodotti in forme, quantità e qualità specifiche.
I consumi hanno mostrato una costante evoluzione anche in rapporto alla trasformazione degli «stili alimentari» ovvero verso lo stile «industriale» e quello «eclettico» caratterizzati da una riduzione della spesa alimentare relativa al comparto dei prodotti freschi (ortaggi, frutta, latte, uova, pesce, carni) e dei prodotti agricolo-artigiani (pane, prodotti a base di cereali, vini, olio di oliva, formaggi) e un incremento dei prodotti industriali.
Tali modificazioni sono responsabili nella massima parte della patologia nutrizionale (sovrappeso, obesità, dislipidemie, arteriosclerosi, infarto, ipertensione, emorragie cerebrali, diabete, stati iperuremici, malattie epatiche e dello stomaco, stitichezza, colecistiti, coliti, diverticoliti, tumori, malattie endocrine) che trova un'incidenza correlata alle suddette modificazioni nelle regioni Alpe Adria pur se con qualche variante e con diverse prospettive relativamente all'evoluzione negli anni '90.
Il sovrappeso e, particolarmente, l'obesità debbono essere considerati il primo fattore di rischio nell'Alpe Adria specie nelle regioni maggiormente industrializzate non solo per le dimensioni quantitative della diffusione, ma anche, se non soprattutto, per il ruolo che essi coprono nel rischio di numerose forme morbose, la cui entità è motivo di forte preoccupazione per la salute pubblica, in termini progressivi di incidenza per l'iperuricemia, l'ipercolesterolemia, l'ipertrigliceridemia, l'intolleranza al glucosio, l'ipertensione sistolica, l'ipertensione diastolica, ma anche per altre forme morbose che possono essere collegate (anche se non sono state studiate in modo approfondito le esatte correlazioni) quali la calcolosi alla cistifellea e dei reni, i disordini muscolo-scheletrici, le ernie, l'insufficienza della ventilazione alveolare polmonare, la stasi venosa, le vene varicose, le emorroidi, la suscettibilità alle psiconevrosi, i disturbi alle funzioni sessuali e riproduttive, nonché il rischio di tumori dell'endometrio e della mammella.
Appare evidente quindi la necessità di intervenire su piani diversi.

Il potenziale per il controllo e la prevenzione delle forme morbose correlate agli errori alimentari potrà ottenersi con strategie comuni di interventi nutrizionali possibilmente da applicarsi omogeneamente in tutta l'Alpe Adria, mediante l'incentivazione di attività comuni, basate sull'informazione volta ad educare la popolazione sui rapporti tra dieta e salute, sulla persuasione a prendere provvedimenti per cambiare la dieta, sul training per sviluppare il self-control per tutte quelle azioni indispensabili per cambiare la dieta, sui supporti sociali per poter prendere abitudini alimentari più sane, sull'organizzazione comunitaria di supporti socialmente utili per orientare i consumi verso le mete desiderate.

La questione appare rilevante ed urgente in base ai dati presentati da questo lavoro, sotto l'aspetto quali-quantitativo per tutta l'area Alpe Adria anche in riferimento alla possibile evoluzione negli anni '90 dei consumi alimentari che appaiono orientati verso una lenta ma costante trasformazione degli stili alimentari, verso un'alimentazione basata su pasti pronti a consumare, al di fuori dell'ambiente casalingo e fuori dalla tradizione, igienicamente garantiti ma non in grado di assicurare l'apporto corretto dei nutrienti e di energia oltre a non consentire un comportamento alimentare razionale.

(Sintesi della relazione del prof. A. Raimondi)

A cura della *SPE*
in collaborazione con Key Congressi

ALIMENTAZIONE

Abitudini e consumi nelle regioni A.A.

L'Isernt-Alpe Adria, Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari «Comunità Alpe Adria» è un nuovo polo scientifico nato a Trieste avvalendosi della collaborazione delle più autorevoli organizzazioni scientifiche che operano nelle regioni dell'Alpe Adria nel campo della nutrizione e dell'industria agro-alimentare.
L'Isernt-Alpe Adria opera ai fini della ricerca di soluzioni o di contributi alle soluzioni delle varie problematiche connesse con la «patologia della nutrizione» legate alle abitudini e ai consumi alimentari connessi ai nuovi sistemi di vita, alle variazioni nelle strutture ambientali, alle alterazioni negli alimenti dovute ai processi tecnologici di produzione, conservazioni e distribuzione degli stessi, alle contaminazioni, ecc., secondo le seguenti finalità.
Sviluppare in proprio e coordinare con altre istituzioni scientifiche operanti nelle regioni Alpe Adria, ricerche e studi, innovazioni tecnologiche (anche biotecnologiche) sugli alimenti con particolare riguardo alle produzioni agro-alimentari e industriali delle regioni stesse.
Compiere studi statistici previsionali sulle abitudini, consumi, comportamenti e bilanci alimentari delle popolazioni Alpe Adria, monitoraggi nutrizionali delle patologie correlate ai consumi e all'ambiente, individuare i prodotti, abitudini alimentari e le aree a rischio, anche ai fini delle innovazioni in materia di produzione agro-alimentare.
Istituire un servizio di consulenza, raccolta dati, pubblicazioni, lavori, disposizioni legislative, in tema di nutrizione, di igiene e di produzione agro-alimentare a disposizione delle regioni Alpe Adria.
Corsi di preparazione e aggiornamento teorico-sperimentali per operatori delle amministrazioni pubbliche e private, dell'industria, delle associazioni artigiane e commercianti in materia di igiene alimentare, produzione, trattamento, conservazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari.
Promuovere incontri, convegni, congressi su temi di nutrizione, consumi e produzione alimentare.

ALIMENTAZIONE

Servizio qualificato per chi opera nel settore

La S.TE.AL. Società Tecnologie Alimentari nasce per offrire un servizio tecnico-scientifico di alta qualificazione a disposizione di tutti coloro che, dalla produzione alla distribuzione, operano in campo agro-alimentare. La società si configura come una struttura di studio e progettazione scientifica, di preparazione e applicazione tecnologica di predisposizione di impianti innovativi che, oltre a offrire i servizi indicati agli operatori del settore, produce know-how che è destinato sì a uno sfruttamento industriale e commerciale, ma è mirato nel contempo a una alimentazione di qualità nel quadro di un migliore e più razionale utilizzo delle risorse, a una sicurezza e ottimizzazione dei processi produttivi con una economia di gestione. L'attività della Società è finalizzata peraltro al concetto dell'alimentazione sana, economica e alla tutela della produzione e del consumo, ponendo in primo piano la messa a punto del parametro «prezzo per unità di qualità» in base alle diverse variabili legate alla produzione.
L'attività tecnico-scientifica e applicativa della Società è omnicomprensiva, spaziando dall'aspetto nutrizionale a quello delle innovazioni tecnologiche, nella produzione agro-alimentare.
Tra i vari settori di intervento la S.TE.AL. opera in:
— Ricerca e realizzazione sviluppate fino alla fase di impianto pilota di nuovi prodotti alimentari, di modificazione di prodotti attuali. Ricerca di fonti alimentari alternative, con lo studio di sistemi produttivi volti all'utilizzo di sottoprodotti della lavorazione agro-alimentare e dell'industria alimentare di trasformazione, con possibilità di sfruttamento di prodotti finora considerati di scarto.
— Ricerche, preparazione, rielaborazione e consulenze su prodotti dietetici.
— Ottimizzazione tecnologica dei processi di preparazione, conservazione e distribuzione.

Invita a cena un angelo

AIPEM/UDINE

C'è un angelo che prende forme e sapori diversi per darti ogni giorno nuove suggestioni. Un angelo buono come i nostri formaggi, il nostro burro e il nostro latte.
Tutti i prodotti delle Latterie Friulane nascono all'insegna della massima bontà, con la garanzia della provenienza dalle nostre campagne e la sicurezza di una lavorazione particolarmente attenta e accurata.
Per la tranquillità di chi vuole il meglio, per sé e per le persone che ama.

Latterie Friulane

Ogni giorno in tavola e nel cuore